

NUM. 12.

(ABBONAMENTO POSTALE)

Torino, 31 Dicembre 1883.

(ABBONAMENTO POSTALE)

VOL. II.



RIVISTA ALPINA ITALIANA

PERIODICO MENSILE

DEL

CLUB ALPINO ITALIANO

PUBBLICATO PER CURA DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

(SEDE CENTRALE)

SOMMARIO

Circolari: Esposizione Alpina Nazionale, Torino, 1884. — Lettera aperta al sig. Enrico Weiss, Segretario della Sezione Verbano del C. A. I., per l'Avv. PAOLO PALESTRINO. — La Tête Noire (m. 3064) nella Valle di Cogne per la Contessa CAROLINA PALAZZI-LAVAGGI. — **Necrologia:** Michele Gondolo per l'Avv. P. PALESTRINO. — **Comunicazioni ufficiali — Sede Centrale:** Processo verbale dell'Assemblea ordinaria dei Delegati tenuta il 16 dicembre 1883; Bilancio preventivo per 1884; Statistica dei Soci del Club Alpino Italiano iscritti al 22 Dicembre 1883; Circolare. — Indice della Rivista Alpina Italiana, Vol. II., N. 1-12.

Prezzo di vendita del presente numero L. 1.

Redazione presso la Sede Centrale del C. A. I.
Torino — via Lagrange, 13, p. 1°.

TORINO

G. CANDELETTI TIPOGRAFO DEL C. A. I.
Via della Zecca, n. 11.

Alla Rivista hanno diritto i Soci del C. A. I., ai quali essa viene inviata dalla Sede Centrale del Club a seconda le Avvertenze nella pagina seguente. — Per le persone estranee al Club la Rivista è messa in vendita al prezzo di Lire **UNA** ciascun numero semplice.

CLUB ALPINO ITALIANO — TORINO
signor Midana avv. Achille
PINEKOLO

AVVERTENZE

1. Le pubblicazioni sociali del C. A. I., alle quali hanno diritto i Soci, sono:
 - a) la RIVISTA ALPINA ITALIANA, periodico mensile, con supplementi eventuali, che è pubblicato alla fine d'ogni mese;
 - b) il BOLLETTINO DEL C. A. I., pubblicazione annuale.
2. Il diritto alle pubblicazioni sociali è subordinato alle disposizioni che regolano il pagamento della quota sociale.
3. Le relazioni, le memorie, i disegni e le notizie di studi, lavori, ascensioni ed escursioni devono essere inviati alla Sede Centrale del Club incondizionatamente riguardo al modo ed al tempo di loro pubblicazione. La Redazione si varrà inoltre di informazioni e notizie riflettenti l'alpinismo in genere e specialmente il C. A. I. pubblicate in giornali o riviste, di cui le sia inviata copia.
4. I resoconti delle Sezioni del C. A. I., da pubblicarsi nella Rivista, debbono essere compilati colla massima brevità per cura delle Direzioni Sezionali. Avranno la precedenza quelli trasmessi non più tardi del **10 di ciascun mese.**
5. I disegni ed i lavori inviati per essere inseriti nel Bollettino saranno presentati al Comitato incaricato della sua pubblicazione. Il Comitato delibererà della loro accettazione e circa i modi di loro pubblicazione dandone avviso agli autori od ai mittenti.

Al Comitato non saranno presentati in esame i lavori di qualunque natura se non interamente compiuti, e tali risultanti da apposita dichiarazione degli autori, i quali non avranno in conseguenza diritto a fare aggiunte dopo la presentazione dei loro lavori. Sui casi eccezionali deciderà il Consiglio Direttivo, previo parere del Comitato interpellato in proposito.

Il limite di presentazione alla Sede Centrale da parte degli autori di essi lavori e disegni pel Bollettino annuale è fissato al **1° dicembre.**
6. Non si pubblicano lavori che siano già stati altrimenti pubblicati. Non si restituiscono i manoscritti.
7. Il Consiglio Direttivo, il Comitato e la Redazione non assumono alcuna responsabilità delle opinioni emesse dagli autori, i quali dovranno apporre sempre la loro firma, coll'indicazione della Sezione, cui sono iscritti, se Soci del Club.
8. La Redazione invia agli autori le prove di stampa dei lavori da inserirsi nel Bollettino non accompagnate dal manoscritto, e per una sola volta. Sulle prove è indicato il tratto di tempo entro il quale devono essere rimandate corrette alla Redazione, trascorso il quale limite si procede di ufficio alla correzione.
9. Il Consiglio Direttivo ha facoltà di concedere gratuitamente copie della Rivista in numero non superiore a **12** agli autori di relazioni originali di qualche importanza, e **50** di estratti dei lavori pubblicati nel Bollettino agli autori **che ne facciano domanda non più tardi del rinvio delle prove di stampa.** Per un maggior numero di copie a proprie spese l'autore deve rivolgersi direttamente al tipografo del C. A. I.
10. La Rivista ed il Bollettino sono inviati dalla Sede Centrale direttamente a ciascun Socio giusta gli elenchi sezionali compilati e trasmessi dalle Direzioni Sezionali; **a queste perciò devono dai Soci essere rivolti i reclami e le varianti d'indirizzo.**
11. Il Consiglio Direttivo non assume alcuna responsabilità degli smarrimenti che possono accadere per isbagli negli indirizzi; ed in ogni caso non rispedisce che i numeri ritornati indietro alla Sede Centrale. Quando avvenga questo ritorno, sospendesi tosto ogni ulteriore spedizione al Socio sino a che la Direzione della Sezione, in cui il Socio è iscritto, non abbia dato ragione del ritorno e provveduto a più corretto indirizzo.
12. Per gli annunci a pagamento nella terza e quarta pagina della copertina della Rivista rivolgersi direttamente al libraio F. Casanova, via Accademia delle Scienze, Torino.

RIVISTA ALPINA ITALIANA

PERIODICO MENSILE DEL CLUB ALPINO ITALIANO

CIRCOLARI

Club Alpino Italiano. — Sezione di Torino. — CIRCOLARE 7^a. — *Esposizione Alpina Nazionale, Torino, 1884.* — La Commissione Esecutiva Ordinatrice per l'Esposizione Alpina Nazionale del 1884 compilò il programma che deve regolare la ripartizione degli oggetti che ne faranno parte.

Nel darne conoscenza la Commissione invoca dalla Sede Centrale e da tutte le Sezioni del Club Alpino Italiano e da quanti hanno interesse un efficace concorso in un'impresa di tale importanza, e prega ognuno di adoperarsi nella propria sfera d'azione con tutti i mezzi, affinché questa manifestazione sociale riesca degna dell'universale encomio.

La Commissione fa pertanto viva istanza che sia preso subito in esame l'unito programma, e, colla scorta di esso, vengano raccolti e preparati i materiali, sieno essi di proprietà sociale e sezionale o privata di Soci del Club Alpino Italiano, oppure di estranei e commercianti.

Le domande di ammissione dovranno contenere le più ampie e precise informazioni sulla natura degli oggetti esponendi e sullo spazio che occuperanno.

Il termine per l'invio delle domande di ammissione fu dalla Commissione prorogato sino a tutto gennaio prossimo venturo 1884, e queste dovranno essere indirizzate alla Presidenza della Sezione di Torino del Club Alpino Italiano (via Lagrange, 13).

Circa all'epoca ed al modo di spedizione e di presentazione degli oggetti all'Esposizione Alpina, la Commissione avrà cura di darne a suo tempo le opportune istruzioni.

PROGRAMMA

CLASSE I.

Alpinistica e prodotti industriali relativi all'alpinismo.

CATEGORIA 1^a. — *Corredo dell'Alpinista.* — Indumenti, scarpe, corde, bastoni, piccozze, zaini, ferri da ghiaccio, bottiglie da campagna, provviste alimentari, cucine portatili, farmacie tascabili, lanterne, ecc., ecc.

CATEGORIA 2^a. — *Mezzi di agevolare le escursioni.* — Modelli e disegni di ponti, di sentieri, di alberghi costrutti a grandi altezze e di rifugi di montagna. — Tende, letti portatili, ecc. — Mezzi per facilitare le grandi ascensioni, ecc.

CLASSE II.

Studi ed illustrazioni delle montagne.

CATEGORIA 1^a. — *Pubblicazioni.* — Pubblicazioni della Sede Centrale, delle Sezioni e dei Soci del Club Alpino Italiano. — Pubblicazioni diverse relative alle montagne.

CATEGORIA 2^a. — *Illustrazioni.* — Rilievi, carte topografiche e carte speciali, fotografie, panorami, profili ed opere artistiche in genere attinenti alle montagne.

CATEGORIA 3^a. — *Strumenti ed apparecchi per studi e ricerche scientifiche nelle montagne e per scopi speciali dell'Alpinista.*

CATEGORIA 4^a. — *Collezioni.* — Mineralogiche, geologiche, paleontologiche, zoologiche, botaniche, forestali ed etnologiche. — Raccolte di fulminati e di pietre d'alte vette. — Modelli e disegni di costumi alpiani.

CLASSE III.

Piccole industrie di montagna.

CATEGORIA 1^a. — *Lavori in legno, paglia, ed altre materie vegetali.*

CATEGORIA 2^a. — *Lavori in metallo, pietre e terra.*

CATEGORIA 3^a. — *Lavori vari.* — Pizzi, ricami, fiori essiccati, ecc.

CATEGORIA 4^a. — *Utensili, macchine-utensili, modelli, disegni, ecc., relativi alle piccole industrie di montagna.*

Torino, 4 dicembre 1883.

Per la Commissione

Il Segretario

F. GONELLA.

Il Presidente

A. E. MARTELLI.

Club Alpino Italiano — Sezione di Torino — CIRCOLARE 9^a. — *Esposizione Alpina Nazionale — Torino, 1884.* — *Piccole industrie di Montagna.*

Nell'Esposizione Alpina Italiana, indetta dalla Sezione Torinese per il prossimo anno 1884 in occasione della Gran Mostra Nazionale, venne istituita apposita Classe concernente *Le piccole industrie di montagna.*

La medesima fu suddivisa in quattro Categorie e cioè:

1° Lavori in legno, di paglia ed altre materie vegetali;

2° Lavori in metalli, pietre e terre;

3° Lavori vari (pizzi, merletti, spazzole, ecc.);

4° Utensili e macchine-utensili, modelli, disegni, ecc., relativi alle **Piccole Industrie di Montagna.**

Nel portare questo fatto a conoscenza di V. S. Ill.^{ma}, la Sotto-Commissione specialmente incaricata di questa materia invoca caldamente tutta la sua cortese ed intelligente cooperazione per rendere possibile il compito affidato, e fare sì che, anche in questa parte, la Mostra Alpina, riesca degna della grande Esposizione Nazionale e rifulga l'opera benefica ed educatrice del Club Alpino Italiano.

La designazione di *piccola*, data all'industria di cui si tratta, le spiegherà entro quali limiti il Club Alpino intenda circoscrivere l'Esposizione a questo riguardo. E senza pretendere di darne un'esatta definizione, diremo *Piccole Industrie Montanare* quelle, che, anche senza essere esclusive alla montagna, possono però opportunamente sussistere e svilupparsi nelle medesime col semplice lavoro individuale, al più coll'opera collettiva di poche persone

e col sussidio di un tenue capitale e di semplici utensili o macchine-utensili. Meglio poi se si esercitano in famiglia e nella stagione invernale da donne e da fanciulli.

Dovrebbero quindi essere rigorosamente escluse, oltre quelle industrie che si confondono quasi coll'agricoltura e colla pastorizia, come, ad esempio: la fabbricazione del miele e dei formaggi, quelle altre eziandio che abbisognano di grandi officine, di macchine potenti, di capitali cospicui: come le ferriere.

Con questa semplice avvertenza, non vi sarà lavoro, per tenue ed esiguo che sia, nè industria, per quanto embrionale ed anche grossolana, che non possa figurare all'Esposizione, uno degli scopi che si propongono gli ordinatori della Mostra, essendo appunto di far conoscere la potenzialità produttiva delle singole località e di procacciare gli elementi necessari per studiare i mezzi di suscitare e svolgere le industrie rudimentali esistenti.

Ed a questo riguardo si fa particolare avvertenza che saranno con riconoscenza accettati anche quei campioni di oggetti d'uso familiare consumati od adoperati dalla famiglia stessa che li produce; ma la cui produzione è suscettiva, col tempo, di essere trasformata in una vera industria.

Dal rustico zoccolo quindi e dal cucchiaino di legno all'elegante intaglio, dal giocattolo al canestro, dalla fettuccia di pochi centesimi al pizzo ed al merletto di considerevole valore, dalla scodella di terracotta, dal vaso di pietra ollare, dalla falciuola di ferro, al chiodo, alla treccia di paglia, ai fiori di montagna incollati su cartoncino, tutto sarà ben accolto e troverà posto adeguato in alcuna delle Categorie in cui è suddivisa la Classe della Piccola Industria Montanara.

Ben inteso che tutti questi oggetti non potranno essere inviati che *per campione*, stante la ristrettezza dello spazio di cui il Club potrà disporre.

I campioni poi degli *speciali istromenti* che sono di sussidio all'industria, gli scritti ed i disegni illustrativi della materia completeranno questa parte dell'Esposizione Alpina.

A raggiungere ora gli scopi della Mostra è necessario:

1° Ch'ella impieghi tutta la sua influenza per *stimolare i produttori* ad esporre, rappresentando loro i vantaggi, anche finanziari che ne potranno ricavare, e come possano concorrere alle *ricompense* stabilite dalla Sede Centrale del Club Alpino Italiano per i migliori espositori alpini, consistenti in tre medaglie d'argento, dieci di bronzo, ed un numero di diplomi da determinarsi.

2° Che questi comunichino alla Sezione Torinese, facendo, ove d'uopo, capo alla rispettiva Sezione del Club Alpino Italiano, *il più prontamente possibile e non più tardi in ogni caso del 31 gennaio 1884 la nota degli oggetti* che invieranno all'Esposizione e la *misura dello spazio* che sarà dai medesimi occupato.

3° Che si raccolgano i dati opportuni affinché, a suo tempo, l'invio d'ogni campione sia accompagnato dall'indicazione della *località in cui fu prodotto*, della *materia di cui è composto*, del suo *valore* e possibilmente anche dell'indicazione del *nome del produttore* e della *quantità annua di produzione*.

Intanto la Sotto-Commissione le sarebbe gratissima se, possibilmente *prima del 15 gennaio 1884*, ella volesse compiacersi di trasmetterle *una memoria sommaria* sullo stato e sul numero delle Piccole Industrie nelle montagne di

sua conoscenza e sul presunto concorso delle medesime all'Esposizione Alpina.

NB. — Ogni corrispondenza e comunicazione relativa alle Piccole Industrie deve essere inviata al seguente indirizzo:

*Club Alpino Italiano
Sezione di Torino*

Sotto-Commissione di Piccole Industrie di Montagna.

La Sotto-Commissione

Prof. ATTILIO BRUNIALTI.

Dott. ORESTE MATTIROLLO.

Avv. FRANCESCO TURBIGLIO.

Il Presidente della Sezione di Torino

A. E. MARTELLI.

Club Alpino Italiano. — Sezione di Torino. — CIRCOLARE 10^a. — Esposizione Alpina Nazionale, Torino 1884. — PREMIAZIONE.

— La Commissione Esecutiva Ordinatrice per l'Esposizione Alpina Nazionale ha ricevuto comunicazione dalla Presidenza del Club Alpino Italiano che, su proposta del Consiglio Direttivo della Sede Centrale, l'Assemblea Ordinaria dei Delegati, tenutasi il giorno 16 corrente dicembre, deliberò il conferimento di *ricompense speciali agli espositori* i quali ne saranno giudicati meritevoli dalla Giuria che verrà all'uopo nominata dalla prima Assemblea Ordinaria dei Delegati nel 1884.

La forma delle ricompense fu fissata in *tre medaglie d'argento*, in *dieci medaglie di bronzo* ed in *diplomi di benemerenzza*.

Questa deliberazione dell'Assemblea dei Delegati del Club Alpino Italiano, mentre dimostra quanta cura ponga il maggiore consesso del nostro Club nel favorire l'impresa a cui si è accinta la Sezione di Torino in nome di tutto il Club Alpino Italiano, ci è eziandio arra che aggiungerà stimolo alle Sezioni tutte del Club ed ai privati possessori e produttori di quegli oggetti e collezioni, che, a senso del programma, potranno aver posto nell'Esposizione Alpina, a concorrere quanto più e meglio possono, in questa manifestazione pubblica dell'Alpinismo Italiano.

La Commissione poi, studiosa sempre di assecondare, per quanto possibile, i desideri espressi, ha deliberato di *assegnare un contrassegno diverso a caduna delle Sezioni del Club*, onde meglio appariscano al visitatore gli oggetti presentati da questa e da quella e dai rispettivi Soci e riesca perciò più facile e pronto il riconoscere il complesso di oggetti, ancorchè non vicini, di una stessa Sezione e dei Soci di essa.

*Il Presidente
A. E. MARTELLI.*

**Lettera aperta al sig. Enrico Weiss
Segretario della Sezione Verbano del C. A. I.**

R

Egregio Signore,

Io letto col più grande interesse un importante discorso da Lei pronunciato nell'adunanza che le quattro cospicue Sezioni di Varallo, Domodossola, Biella ed Intra hanno tenuta in quest'ultima simpatica città il 16 settembre del corrente anno.

Le aure che spiravano in quell'Assemblea non erano

certamente molto benevole verso la Sede Centrale del Club, e quindi non mi stupisco del carattere che la discussione ha preso.

Io per altro, che ho l'onore d'essere fra gli anziani membri del Consiglio Direttivo Centrale e quindi fra i più colpiti dagli appunti a questo mossi, personalmente non me ne dolgo, perchè preferisco sentire osservazioni anche poco fondate, piuttosto che veder i Soci del Club assistere apatici all'operato di coloro da cui coll'amministrazione generale dipende in gran parte lo sviluppo o la decadenza della nostra interessante istituzione.

Buona parte dei lamenti espressi nella summenzionata Assemblea contro il Consiglio Direttivo Centrale, hanno tratto ai criterii di amministrazione sin qui seguiti, e benchè in ciò il Consiglio non abbia fatto che conformarsi alle deliberazioni prese od ai voti manifestati nelle annuali Assemblee dei Delegati di tutte le Sezioni, tuttavia è sempre utile accettarne la discussione, anche quando non se ne abbia l'esclusiva responsabilità.

Inoltre, pur essendo persuaso che i criterii seguiti siano frutto di una lunga esperienza, di una profonda conoscenza di ciò che sia il vero interesse di tutti i Soci e di tutte le Sezioni, nonchè di una attenta osservazione dell'andamento amministrativo-finanziario del nostro Club, sono per altro fra coloro i quali credono nulla esservi quaggiù di perfetto, tutto quindi potersi migliorare; epperò anche per questa ragione accetto volentieri la discussione, soprattutto se fondata su fatti reali e positivi.

Per contro nel verbale del 16 settembre, lasciando a parte la manifestazione di opinioni che io non divido ma che rispetto, trovo dei lamenti da Lei basati su fatti, i quali sono incompletamente accennati e che quindi mi preme di chiarire, affinchè quella disgraziata Sede Centrale, oggetto di tanti più o meno giustificati reclami, non sia creduta, come Ella la presenta, avara distributrice del denaro che le Sezioni con tanti sforzi raccolgono, e quasi nemica di quei lavori alpini, i quali costituiscono una irrefragabile e pratica affermazione della utilità del nostro sodalizio, e dell'attività delle Sezioni del Club.

E poichè constato che il verbale dell'Assemblea tenuta sulle sponde del Verbano fu dato alle stampe, fu distribuito a tutti i Delegati ed a tutte le Direzioni Sezionali, mi permetta che io, sviluppando quanto ho avuto l'onore di esporre all'ultima Assemblea dei Delegati, mi serva di questa nostra Rivista per stabilire i fatti nel loro vero essere, e per aggiungere alcune necessarie spiegazioni.

Ella, stando al verbale dell'adunanza d'Intra, avrebbe nel suo discorso detto quanto segue:

“ Oltre ai predetti inconvenienti circa le Cartoline di Riconoscimento, accennerò ancora a quelli circa i sussidii alle Sezioni, che la Sede Centrale suole accordare per lavori e studi alpini.

“ Tutti sanno a che punto arriva la sua generosità!...

“ Preventiva in principio d'anno una piccola somma per tale scopo (quest'anno L. 2000!), da ripartirsi fra le 30 e più Sezioni, e riesce poi ancora a fare sulla medesima delle economie, assegnandone alla fine dei conti solo una metà circa, od anche meno.

Pel 1879 preventivate L. 4389 assegnate L. 300

“ 1880 “ “ 3700 “ “ 2700

“ 1881 “ “ 4000 “ “ 1575

“ 1882 “ “ 2000 “ “ 1254

“ 1883 “ “ 2000 (!) “ “ ?(Vedremo) „

Ora, egregio Signore, le cifre nella loro laconica semplicità sono argomenti così concludenti e precisi che non bisogna omettere tutte quelle spiegazioni le quali possono e debbono facilitarne il giusto e spassionato apprezzamento.

Io mi immagino che Ella per le sue citazioni si sia servita delle risultanze dei nostri bilanci preventivi e consuntivi approvati dall'Assemblea dei Delegati e stampati negli atti della Società.

Stando infatti a questi noi possiamo trovare nel Bollettino del 1° trimestre 1879 (ove a pagina 89 è stampato il Bilancio preventivo di quell'anno), stanziato effettivamente, come Ella affermò, L. 4389 per sussidi a lavori sezionali, come realmente poi troviamo nel Bilancio consuntivo dell'anno stesso (stampato a pagina 573 del Bollettino del 3° trimestre 1880) che se ne spesero sole 300, e queste precisamente a vantaggio della benemerita Sezione di Intra per le prolificue sue opere di rimboscimento, per le quali non sarà mai abbastanza lodata.

Ma perchè, egregio Signore, non ha Ella osservato ciò che da una nota di quello stesso Consuntivo risulta, che cioè altre L. 1,100 la Direzione Centrale aveva deliberato di distribuire a parecchie Sezioni per lavori alpini, tosto fossero compiuti nel corso del 1880?

Di queste L. 1,100 mille furono effettivamente pagate nel 1880, come si può scorgere dal resoconto finanziario di quest'ultimo anno (Categ. VI, *Casuali*), pubblicato nel Bollettino n. 47, pag. 511.

Ella però dirà: le L. 1,300 pagate sono sempre poca cosa in confronto allo stanziamento di L. 4,389.

Or bene, anche di ciò la Direzione Centrale ha dato ampie ragioni (V. Bollettino n. 42, pag. 363), ed io qui più distesamente voglio accennargliele.

Nel preventivo del 1879 la Direzione Centrale aveva ritenuto che il Club Alpino doveva considerarsi quale una Società *d'amici*, come all'ultima Assemblea la definì l'onorevole Delegato di Vicenza, signor conte Almerico da Schio, che quindi non si doveva supporre che una parte rilevante di Soci fosse per venir meno all'imprescindibile dovere di pagare la propria quota; perciò su 3350 Soci già presunti in numero inferiore al reale, non si preventivarono che 100 Soci insolventi.

Ma amara delusione! Dal consuntivo summenzionato risultò poi che su 3777 Soci annuali iscritti al 1° dicembre 1879, soli 3167 avevano pagata la quota, e che invece delle L. 26,800 preventivate per proventi quote se ne erano incassate soltanto 25,338.

Ella capirà quindi benissimo come mancando una parte dell'attivo preventivato, la Direzione Centrale abbia dovuto alquanto restringere i sussidi, che appunto si distribuiscono alla fine dell'anno quando si sono appurate tutte le altre contabilità.

Ora qui parmi già di sentirla obiettare che pel 1879 la Assemblea dei Delegati aveva preventivate L. 17,069 per la stampa del Bollettino, e che se ne spesero ben 19,321, e che le 2,300 lire circa di più spese in pubblicazioni si sarebbe potuto molto meglio destinarle per concorso nei lavori alpini sezionali.

Ella vorrà però osservare la nota che si legge nell'attivo del summenzionato resoconto finanziario del 1879, dalla quale risulta che i Soci annuali non furono in quell'anno 3350, come si era preventivato (V. Bollettino n. 37, pag. 88); ma bensì 3777, cioè 427 di più, per cui fu ne-

cessario aumentare considerevolmente la tiratura del Bollettino, come aumentarono pure oltre il previsto le inevitabili spese di spedizione.

Veniamo al 1880.

In proposito Ella afferma che si erano preventivate L. 3.700 per sussidi e che se ne accordarono soltanto per L. 2.700.

Anche qui Ella cade in errore, poichè il resoconto finanziario di quell'anno, il primo che ho avuto l'onore di firmare come Segretario Generale (V. Bollettino n. 47, pag. 511), porta l'annotazione che le rimanenti L. 1000 erano già state deliberate e che sarebbero state pagate a lavori compiuti.

Queste L. 1000 furono infatti sborsate per la concorrente di L. 100 nell'esercizio 1881 (Vedi il resoconto finanziario 1881 stampato nella Rivista Alpina del 1882, n. 5, pag. 84) e per la concorrente di L. 200 (sussidio alla Sezione d'Aosta per opere al Ruitor) nell'esercizio 1882 (Vedi Rivista Alpina del 1883, n. 7, pag. 84). Le residue L. 700 deliberate per concorso alla Capanna al Colle del Gigante sono tuttora a pagarsi, perchè la capanna stessa già preparata non ha potuto ancora essere trasportata al sito stabilito.

Passiamo al 1881.

Si preventivarono L. 4000 per sussidi e se ne diedero 1575. Ciò è vero, ma Ella permetterà che io le osservi pure che in quell'anno, quantunque le spese di stampa del Bollettino non abbiano sorpassato che di L. 300 circa la somma preventivata dall'Assemblea dei Delegati, pur tuttavia essendosi incassate per quote di Soci sole L. 24,528, a vece di L. 28,120 preventivate (L. 3592 di meno), fu giuocoforza assottigliare la sola somma che era possibile di ridurre, cioè quella dei sussidi.

Eccoci infine al 1882.

Anche qui un più accurato esame dei bilanci pubblicati le avrebbe dimostrato esser Ella incorso in un nuovo errore. Ed inverò le L. 2000 preventivate per sussidi furono tutte *assegnate* (Vedi il Bilancio Consuntivo 1882, Rivista Alpina 1883, n. 7, pag. 84). L. 1254 già vennero effettivamente pagate, e le altre L. 746 furono attribuite alla Sezione di Milano per concorso nella preparazione della carta dell'Ortler, come si raccoglie da una delle note in calce al detto consuntivo.

Ella si lagna che la somma è piccola ed ha ragione; ma Ella non deve dimenticare le dichiarazioni esplicite fatte nella Adunanza dei Delegati dal mio egregio amico e collega nella Vice-Presidenza della Sede Centrale, il Prof. Baretta, allorchè si presentò il bilancio consuntivo del 1882 (Vedi Rivista Alpina 1883, n. 7, pag. 63.).

Da tali dichiarazioni, state riconosciute soddisfacenti anche da un egregio Delegato della Sezione Verbanese, risulta che la Cassa del Club possedeva alla chiusura dello esercizio 1881 L. 44,38 disponibili, che era indispensabile ricostituire un fondo di cassa tale con cui si potesse provvedere ai bisogni dell'amministrazione, e che la Sede Centrale faceva formale promessa di nuovamente aumentare il fondo per sussidi non appena le condizioni finanziarie del Club lo avessero permesso.

Come Ella vede il Consiglio della Sede Centrale non ha aspettato di sapersi accusato di poca generosità per adempiere alle fatte promesse, e già nel bilancio del 1884 fu riproposto un fondo di lire 4000 per concorso a lavori alpini sezionali, ed un maggiore se ne proporrà nel bi-

lancio 1885, se pure le condizioni delle finanze sociali continueranno a presentarsi com'ora soddisfacenti.

Due parole ancora circa le pubblicazioni e poi finisco di tediare.

Ella fa quasi un carico alla Sede Centrale di *spendere* annualmente 18 o 20 mila lire in stampe compreso lo stipendio al Redattore, ma dimentica che le spese sono votate dall'Assemblea dei Delegati e che il Consiglio non fa che eseguire le deliberazioni dei rappresentanti di tutto il Club.

D'altra parte se nel 1879 si spesero per pubblicazioni compreso l'assegno al Redattore L. 21321, nel 1880 la spesa discese a L. 16889, nel 1881 a L. 17811 e nel 1882 a L. 14776, e questa è la migliore prova della efficacia del sistema d'amministrazione, se vuolsi un po' rigido, ma tanto più necessario, ora seguito dalla Sede Centrale, per cui, senza diminuire le pubblicazioni, non si è più obbligati a farne un inutile sperpero ad una quantità di Soci (in media per lo addietro oltre il 10 per 0/0) i quali non si curavano di pagare la quota dovuta benchè godessero di tutti i diritti sociali.

Ella ha poi specialmente lamentata la ragguardevole spesa per le pubblicazioni, perchè esse a suo modo di vedere non sono gran fatto utili e contengono materie di poco interesse, illustrazioni e panorami di scarso merito.

Questi suoi apprezzamenti, certamente non troppo lusinghieri per quei benemeriti che hanno cooperato nella compilazione dei Bollettini, furono divisi da diversi altri oratori, ma io quanto all'utilità delle pubblicazioni mi permetto di contrapporre alla sua opinione quella già più volte affermata nelle Assemblee e nei Congressi Sociali, che cioè le pubblicazioni costituiscono il mezzo migliore di far conoscere sia in paese che all'estero le nostre montagne, le escursioni, le ascensioni compiute dai nostri Soci, i progressi ottenuti, le nuove agevolanze e tutto quanto interessa gli alpinisti.

Esse inoltre formano un legame fra i Soci e giovano mirabilmente a dimostrare la costanza di propositi e la unità d'azione con cui noi tutti cooperiamo a raggiungere ciò che forma il nostro ideale, lo scopo precipuo della nostra associazione, vale a dire la illustrazione delle nostre Alpi ed il benessere dei loro abitatori e frequentatori.

Nè bisogna dimenticare che se le opere alpine vanno a speciale vantaggio dei veri ma pochi alpinisti, le pubblicazioni invece profitano a tutti indistintamente i Soci, e così anche a quelli numerosissimi che non potendo per ragioni varie praticare l'alpinismo, si sono iscritti al Club o per simpatia o per contribuire ai molti suoi lodevoli scopi.

Quanto poi al valore delle nostre pubblicazioni non è necessario che io qui assuma le difese di quanti vi hanno con lodevole zelo collaborato.

I nomi più chiari dell'alpinismo italiano figurano nell'elenco degli scrittori, artisti di fama indiscutibile hanno contribuito alle illustrazioni, alcuni fra questi ultimi sempre gratuitamente, nè mancò il valente concorso di scienziati ad accrescerne il pregio e l'importanza.

Non poco certamente ci resta a fare per portare le nostre pubblicazioni al livello di quelle degli altri Clubs sotto il rapporto della *quantità*, ma sotto quello della *qualità*, non credo che il Club Alpino abbia ad arrossire al confronto; prova ne siano i benevoli giudizi e le lodi fattesi delle nostre pubblicazioni in quelle degli altri Clubs, la

ricerca di scambi da parte di numerose Società con generi e la traduzione all'estero di scritti da noi pubblicati.

Ella poi che tien dietro con tanto affetto allo svolgersi della nostra istituzione, comprenderà le difficoltà gravi che si hanno a superare massimamente per la parte illustrativa, e vorrà credere che il Consiglio della Sede Centrale nulla tralascierà perchè anche sotto tale aspetto le pubblicazioni del Club Alpino Italiano abbiano a tenere un degno posto tra quelle degli altri Clubs, compatibilmente coi fondi stanziati nei bilanci.

Altre cose avrei a soggiungerle, ma proprio m'avvedo di essermi troppo dilungato, quindi chiudo questa mia esprimendo la speranza che Ella vorrà accogliere in buona parte le fatte osservazioni, come io a mia volta le dichiaro di essere convinto che il solo interesse per la Società la abbia indotta a discutere e combattere l'operato della Sede Centrale.

In tale persuasione le porgo la destra certo che Ella vorrà venire a stringerla nell'anno prossimo in Torino, onorando di sua presenza il Congresso Nazionale ed Internazionale e di una sua visita la Mostra Alpina, per cui ferve l'opera e cresce lo slancio.

Torino, 17 dicembre 1883.

*Il Vice-Presidente
del Consiglio Direttivo della Sede Centrale*
AVV. PAOLO PALESTRINO.

La Tête Noire (m. 3064) nella Valle di Cogne.



i sono certe montagne, che per la loro poca relativa elevazione sul mare passano inosservate all'occhio dell'alpinista; così successe della Tête Noire, svelta ed elegante punta situata in fondo della Valle di Cogne e segnata sulla nuova carta dello Stato Maggiore coll'appellativo di *Punta Nera*. Essa nè fu salita, nè studiata; eppure vista

da Cogne non può sfuggire all'occhio dell'osservatore, poichè fa quasi direi facciata al colosso delle Alpi, il Monte Bianco. Ed è questa strana combinazione che invogliò me ed i miei compagni a salirla. Infatti alle ore 6 ant. del 28 agosto 1883, in compagnia di mio figlio Francesco, di mio fratello Vittorio Lavaggi e dei professori Francesco Virgilio ed Enrico Novarese, e colla guida Jeantet Eliseo, e col *porteur* Guichardaz Pietro Leone, partii da Cogne.

Il tragitto era alquanto lungo, poichè bisognava percorrere quasi tutto il Vallone d'Urtier. Arrivati in faccia al villaggio di Lilaz, prendiamo a sinistra la strada di caccia che conduce a Bardoney, e ci portiamo sino ai *Chalets* di Gollie.

Come è strana la configurazione del vallone di Bardoney, e ben diversa da quella dei valloni di Valeille e di Valnontey così regolari; esso è così stretto e profondo principalmente al suo sbocco, che il torrente che lo percorre irrompe furente in cataratte, forma delle bellissime cascate, oppure si sprofonda in gole orride e selvagge.

Da Gollie lasciammo la strada di caccia per prendere un piccolo sentiero tracciato nella montagna, sempre alla

nostra sinistra, che ci condusse alle ore 8 1/2 alla Capella di Crêt (m. 2017) posta su di un grazioso promontorio roccioso ed a poca distanza dai *chalets* omonimi.

Qui ci fermiamo qualche minuto per riposare, e per ammirare la Grivola, che colla sua spiccata piramide affascina e domina; ma è d'uopo partire.

Seguiamo sempre il sentiero a sinistra dalla medesima parte del torrente, che poi attraversiamo per portarci a Chavanis, che raggiungiamo alle ore 9 1/4. Indi discendiamo per un sentiero da pascoli per passare un secondo ramo del torrente Urtier, per poi risalire per la così detta *Teppa Lunga* ed entrare nel vallone delle Acque Rosse, dove arriviamo alle ore 10,20.

Qui tutto è gioia; la tristezza non ha sede in questo grazioso e verdeggiante bacino; il cuore s'allarga, l'animo si solleva al vedere il magnifico contrasto del verde smeraldo dei pascoli coll'oscurità delle frastagliate circostanti pareti rocciose. La Tête Noire sorge fiera, slanciata alla nostra sinistra; in fondo al vallone fa bella mostra la Lavina, ed all'opposto lato, al di là del Vallone d'Urtier, la Tersiva si fa ammirare!

Questo bacino è contornato da una bellissima strada di caccia che conduce sino al Colle del Rancio.

Ci fermiamo a fare una modesta refezione seduti su roccie vicino al torrente che scorre limpido come uno specchio, riflettendo l'azzurro del cielo, il nero delle roccie ed il verde dei prati.

Alle ore 11,30 partiamo alla volta della Tête Noire; prendiamo quindi a sinistra, e dopo un quarto d'ora circa di cammino siamo ai piedi della piramide. Si comincia a salire per detriti piuttosto mobili e pendenti e traversare diversi nevai alquanto ripidi; raggiungiamo poscia alle ore 12,40 una bocchetta, incisione marcatissima della cresta divisoria fra la Comba d'Acquarossa e quella di Miserino.

L'alpinista comincia qui ad essere soddisfatto della fatica fatta per i punti di vista che si presentano al suo sguardo.

Nel ripidissimo versante opposto in fondo si vede la triste Comba di Miserino con i suoi due laghi a metà coperti di neve, che fa risaltare ancor più le loro acque di un verde cupo; essa comba è chiusa da pareti rocciose scoscese ed altissime, in cui è inciso il colle selvaggio della Scaletta.

Dalla bocchetta l'ascensione comincia ad essere un poco faticosa, anzi direi un tantino scabrosa, dovendoci arrampicare su grossi massi rocciosi accatastati gli uni sugli altri e non molto fermi, e per di più sopra un precipizio non indifferente.

Infatti dalla bocchetta (che potrebbe benissimo chiamarsi di Miserino), per portarci sotto la piramide terminale, vi è un passaggio alquanto pericoloso per chi non fosse abituato alla montagna; bisogna traversare una roccia lunga quasi due metri che si trova sospesa in costa in mezzo a due precipizi. Fatto con un po' di prudenza questo passo, ci portiamo un po' a sinistra per arrampicarci per cresta su massi sino alla punta, che finalmente raggiungiamo alle ore 1,20 pom.

La posizione di questa vetta, benchè di non grande elevazione, è bellissima. La sua conformazione è singolare, e certamente merita di essere visitata per la sua posizione, non presentando la sua ascensione serie difficoltà.

Essa è divisa in tre spuntoni, di cui il dominante si

trova in mezzo; gli altri due sono molto più bassi, ma assai spiccati; quello a Nord è più elevato di quello a Sud, e spicca per il colore diverso della roccia che è grigio-verdastro, mentre la Tête Noire porta assai bene il suo nome, essendo costituita, come rilevò il Virgilio, da un'amfibolite riccamente granatifera.

Ora osserviamo il panorama. La giornata è splendida, il cielo limpido come uno specchio, non una nube sull'orizzonte; uno di quei giorni in cui l'anima si solleva ai più divini sentimenti, ed il pensiero si entusiasma; si vorrebbe essere poeti per cantarne le lodi.

Oh, ecco laggiù la deliziosa Cogne, con il suo alto campanile! Che splendida ed interessante vallata colle sue alte montagne e terribili ghiacciai! Che grazioso e affascinante soggiorno colle sue belle e facili passeggiate in mezzo a praterie e pittoresche foreste, e colla splendida vista del Monte Bianco; e come spicca ora questo! Ecco la superba Grivola che sorge dietro al Pousset. Come è bello ed affascinante il gruppo del Gran Paradiso con i suoi terribili ghiacciai e torreggianti punte; è stupendo, meraviglioso! E là in fondo in mezzo a quel caos di montagne come si mostra audace la Garin; come risaltano i colli del Rancio e della Nouva coperti di neve; come si designano imponenti sull'azzurro del cielo i vasti ghiacciai, le alte vette e gli irti picchi!

Certamente il panorama che si gode dalla sommità della Tête Noire non ha la sublimità dello spettacolo che si presenta allo sguardo dell'alpinista dalla cima della Tersiva (m. 3513), punta che salii cogli stessi compagni il giorno 8 settembre. Panorama questo stupendo, immenso, affascinante al punto che il mio labbro non può trovare parole sufficienti per esprimere le idee, le emozioni ed il gaudio strano e febbrile che l'animo risente di lassù; la fantasia si inebbia, si esalta, e rimane totalmente colpita dal grandioso spettacolo; lassù le fatiche, i disagi ed i pericoli corsi svaniscono come per incanto! Dell'Alpi nulla rimane nascosto dal Monviso al Gran Combin, dal Monte Bianco al Rosa; il Cervino, il Velan, la Dent Blanche, la Dent d'Hérens, ed i piani del Piemonte e della Lombardia, tutto ammirammo.

Ciononostante il panorama che si gode dalla Tête Noire non è da disprezzare; è meno vasto, meno imponente di quello della Tersiva, ma è delizioso e superbo anch'esso.

Dopo aver fatto sulla vetta una lauta colazione, e presa la fotografia, si raccolse il bagaglio e si cominciò a discendere alle ore 3,30. A questo punto succede una breve discussione, perchè si voleva cangiare strada; si trattava di scendere per fianco e portarci nel vallone di Miserino; ma al dire delle guide che si allungava troppo il cammino, si decise di scendere per la medesima parte sino al piede della piramide. Di qui si cangia strada; scendiamo un poco più in basso lateralmente, e risaliamo verso lo spuntone settentrionale per portarci su magnifici nevai che ci attiravano.

La monotonia della discesa fu variata da diversi incidenti avvenuti; una caduta di mio figlio; una terribile scivolata di mio fratello, che per fortuna non ebbe gravi conseguenze, anzi il suo lato ridicolo. Mentre egli si accingeva a sdruciolare su d'un nevaio, gli sfugge di mano l'*alpenstock*, perde l'equilibrio, comincia a ruzzolare con una velocità vertiginosa e va a raggiungere ed urtare il *porteur* Guichardaz tanto da gettarlo lungi qualche metro a gambe levate, ciò che suscitò il riso di tutti per la

posizione goffa che prese il povero diavolo per l'inaspettato colpo, e per salvare la macchina fotografica che aveva in consegna. Ed anch'io ebbi la mia parte; mentre stavo sdruciolando su d'un nevaio, sprofondai fino quasi alla cintura in uno di quei fori che frequentemente si trovano nei *clapeys*, che, coperti dalla neve, non si vedono; i miei compagni trovandosi più in alto, e vedendo la guida Jeantet che stentatamente mi rialzava, non potendo ciò fare da me sola per la mollezza della neve, si erano un poco allarmati temendo qualche disgrazia; ma raggiuntimi, ridemmo tutti assieme di cuore pegli accidenti avvenuti.

Indi si abbandonò la neve; prendemmo pei detriti e scendemmo a rotta di collo sino all'Acqua Rossa; erano le 5,10. Si prese la fotografia della punta, e si partì alle ore 5,40 prendendo la strada di caccia sino al primo ramo del torrente Urtier; raggiungemmo Chavanis alle ore 6,10. Di là seguimmo la strada percorsa il mattino; alle ore 7 eravamo a Crêt, ed alle 8,45 all'Hôtel Royal di Cogne, dove ci aspettava un buon pranzo, a cui facemmo onore.

24 novembre 1883.

Contessa CAROLINA PALAZZI-LAVAGGI
Socia della Sezione di Torino del C. A. I.

NECROLOGIA

MICHELE GONDOLO

Fu un triste giorno il 22 dicembre 1883!

Mentre ognuno si apprestava a passare lietamente fra le intime e serene gioie famigliari le tradizionali feste natalizie, uno dei nostri più valorosi, il cav. Michele Gondolo, dimenticando gli agi, sprezzando i pericoli, intraprendeva una coraggiosa alpinistica impresa, la quale pur troppo doveva riuscirgli fatale!

Il gruppo del Monviso, di cui egli fu uno dei primi esploratori ed era diventato entusiasta ammiratore, fu il triste campo del dolorosissimo avvenimento, omai da tutti conosciuto.

A Crissolo ci stava apparecchiandosi una geniale abitazione, destinata ad essere il quartiere generale suo e degli amici per escursioni alpinistiche e per partite di caccia, ivi egli intendeva trascorrere nella beata quiete dei monti buona parte della sua esistenza, ma il fato, troppo sovente maligno e crudele, ben altra quiete gli preparava, quella gelida ed ineluttabile del sepolcro!

Dire di lui alpinista d'animo nobile ed impavido, dire dell'amico con cui divideva l'ardente passione per le arti, per la musica in ispecial modo, non saprei ne potrei convenientemente.

Vano oggi ciò sarebbe per chi nol conobbe, superfluo pei molti che l'ebbero per amico.

Profondamente afflitto per tanta sventura mi limito ad adempiere al triste ufficio di registrare su queste pagine, destinate a ricordare così i fasti dell'alpinismo come le sue sventure, quel nome caro e quella data funesta, che segna un lutto ineffabile per l'intera Sezione di Torino.

Quanti col cuor ilare e fidente andranno per quelle selvaggio e scosese rupi aspirando a qualche alpinistico successo, o avidi delle sublimi emozioni che la natura co-

lassù riserva agli animi forti ed eletti, ricordino la lagrimevole fine del disgraziato Gondolo e ne confortino lo spirito con un pensiero di pietosa e ben dovuta commiserazione!

AVV. P. PALESTRINO.

COMUNICAZIONI UFFICIALI

SEDE CENTRALE

I.

Processo verbale dell'Assemblea ordinaria dei Delegati tenuta il 16 dicembre 1883.

ORDINE DEL GIORNO

1° Verbale dell'Assemblea ordinaria 24 giugno 1883.

2° Bilancio preventivo 1884.

3° Elezione di un membro della Presidenza.

Cessa d'ufficio *Baretti dott. Martino*, Vice-Presidente, per sorteggio fatto nella seduta del Consiglio Direttivo 24 novembre 1883.

4° Elezione di tre Revisori dei conti per l'esercizio 1883.

5° Elezione di quattro Consiglieri.

Cessano d'ufficio per sorteggio fatto dal Consiglio Direttivo in sua adunanza 24 novembre 1883 *Parone cav. Serafino*, *Brunialti prof. cav. Attilio*, *Perrucchetti cav. tenente colonnello Giuseppe*, *Vaccarone avv. Luigi*.

6° Proposte presentate dalle Direzioni Sezionali e dai Soci collettivamente in numero non minore di venti (art. 15° dello Statuto) e pervenute alla Segreteria Centrale non più tardi dell'11 dicembre.

7° Comunicazioni diverse.

Presiede il Vice-Presidente *Baretti*.

Sono presenti i Delegati: *Andreis*, *Bertetti*, *Borzone*, *Barale*, *Balduino*, *Brunialti*, *Biscaretti*, *Calderini*, *Cittadella-Vigodarzere*, *Cora*, *Cherubini*, *Della Vedova*, *Da Schio*, *Farinetti*, *Gani*, *Guglielmazzi*, *Gabardini*, *Leveroni*, *Mattirolo Ettore*, *Martelli*, *Mattirolo Oreste*, *Novarese*, *Paestrino*, *Piolti*, *Prario*, *Rey Guido*, *Rizzetti*, *Rossi*, *Spezia*, *Simondetti*, *Turbiglio*, *Vallino*, *Vigoni*, *Zanotti*, oltre ai membri del Consiglio Direttivo non Delegati *Baretti*, *Budden*, *Gonella*, *Grober*, *Parone*, *Perrucchetti*, *Toesca*, *Vaccarone*.

Crolla, *Sambuy*, *Rey Giacomo*, *Calzamilgia* e *Liuzzi* scusano per lettera la loro assenza.

Gonella dà lettura del verbale della precedente Assemblea che viene approvato senza osservazioni.

Presidente comunica all'Assemblea le seguenti proposte fatte dalle Sezioni riunite di Biella, Domodossola, Varallo e Verbano:

1° Chiedere alla Direzione Centrale che usi con maggior discrezione delle facoltà concesse dall'articolo 9 dello Statuto, riguardo alla sospensione invio delle pubblicazioni, visti gli inconvenienti che derivano dall'applicazione troppo rigorosa che usa fare di tali facoltà alle Sezioni del Club Alpino Italiano.

2° Chiedere alla stessa Direzione che abbia a mandare a tutte le Sezioni, fin dal mese di dicembre, e già firmati dal Presidente Generale, i Biglietti di Riconoscimento per l'anno successivo, e in numero presumibilmente sufficiente per provvederle anche i Soci che s'iscrivessero lungo l'anno.

3° Che venga aumentato largamente nei Bilanci il fondo per sussidi alle Sezioni per lavori e studi alpini.

4° Che tutte le domande di sussidi siano prima sottoposte alla discussione ed approvazione dell'Assemblea dei Delegati.

5° Che i sussidi deliberati vengano tosto mandati, senza aspettare che l'opera sia compiuta, dimostrando così fiducia nelle Direzioni Sezionali in merito all'uso dei sussidi stessi.

6° Che le pubblicazioni sociali da mensili ed annue siano ridotte ad una sola annua.

7° Che le economie fatte sulle pubblicazioni siano tutte devolute all'aumento dei sussidi sezionali.

Il Presidente osserva che una buona parte di tali proposte toccano alcune categorie del bilancio e però ritiene opportuno che si apra la discussione sulle proposte medesime prima di addivenire a quella del bilancio.

L'Assemblea approva la proposta dell'inversione dell'ordine del giorno.

Il Presidente accenna che le dette proposte delle Sezioni riunite, quantunque deliberate dall'Assemblea intersezionale tenuta in Intra il 16 settembre 1883, non vennero comunicate al Consiglio Direttivo che il giorno 11 dicembre; che se fossero state comunicate qualche tempo prima, il

Consiglio si sarebbe fatto premura di rispondere prima d'ora adeguatamente agli appunti che gli si facevano nel memoriale, che accompagna le proposte stesse.

Gabardini dichiara di non essere stato presente all'Adunanza intersezionale d'Intra, osserva tuttavia che questo memoriale non deve essere inteso come un atto d'ostilità contro la Sede Centrale; si tratta semplicemente di divergenze di criteri d'amministrazione, senza che s'intenda con ciò recare offesa alcuna allo zelo riconosciuto nel Consiglio Direttivo Centrale.

Presidente ringrazia *Gabardini* delle sue dichiarazioni, crede si tratti piuttosto di inesatta conoscenza di alcune circostanze, e di equivoci che egli crede di dover chiarire, prendendo ad esame i singoli appunti contenuti nel memoriale presentato.

Da Schio dice che le Sezioni hanno fatto le questioni per il bene del Club e si assume la responsabilità delle intenzioni delle quattro Sezioni stesse.

Presidente giustifica l'operato del Consiglio Direttivo confutando i principali appunti mossi nel memoriale contro la Sede Centrale, riservandosi di dare maggiori spiegazioni nella discussione delle singole proposte.

Aprè la discussione sulla 1ª proposta presentata ed osserva che se per avventura possono derivare alcuni inconvenienti per qualche Sezione dalla rigorosa applicazione dell'articolo 9 dello Statuto, maggiori inconvenienti senza dubbio sorgerebbero per il regolare andamento della Società, quando la stessa disposizione statutaria venisse applicata con minore fermezza; ricorda gli esempi di alcune Direzioni Sezionali e di alcuni Presidenti, che per iscongiorare la severa applicazione dello Statuto garantirono il pagamento delle quote, il quale poi non venne effettuato con pregiudizio degli interessi sociali, perchè si spedirono le pubblicazioni ai singoli Soci, venne meno la garanzia prestata, non si incassò alcuna quota e le Sezioni caddero. Pochissime del resto furono le Sezioni che ebbero a lagnarsi dell'applicazione severa del citato articolo dello Statuto; l'andamento amministrativo economico del Club procedette con maggior regolarità, informi il bilancio. Quale è poi tutto questo rigore lamentato? Il Consiglio Direttivo non chiede ciò che le Sezioni non possano comodamente fare; esso non chiede che siano versate nella Cassa Centrale le quote non esatte dalle Sezioni, chiede bensì e soltanto che sia, a norma dello Statuto, versato l'importo entro la fine di giugno sulle quote effettivamente riscosse e venga inviato l'elenco dei Soci che non hanno pagato, obbligo al cui adempimento le Direzioni Sezionali possono certamente addivenire senza alcuna difficoltà. È d'altronde dovere di giustizia che quei diritti e quei vantaggi che spettano ai Soci, i quali hanno adempiuto esattamente alle loro obbligazioni, non vengano nella stessa misura concessi a coloro che a quelle non hanno soddisfatto. Il Consiglio Direttivo pertanto non può che respingere la 1ª proposta delle Sezioni del Rosa. Ammette che i Soci perpetui debbano ricevere le pubblicazioni quantunque le Direzioni Sezionali non abbiano ottemperato alle disposizioni dell'articolo 9 dello Statuto ed in tal senso verrà in ogni caso provveduto.

Da Schio non dissente dal Consiglio Direttivo sulla opportunità di una ferma applicazione dello Statuto, propone soltanto che si esauriscano tutti i mezzi più amichevoli e concilianti, prima di addivenire a quelle che si presentano come vere intimazioni di pagamento, e presenta il seguente ordine del giorno: « L'Assemblea dei Delegati raccomanda di « iniziare un regime meno rigidamente informato al rigore dei regolamenti ai quali si deve soddisfare in un modo più conciliante e conciliante e diale.

Guglielmazzi comprende quante difficoltà possa talora incontrare la Sede Centrale nell'esazione delle quote e ritiene che il Consiglio Direttivo molto opportunamente procuri e debba procurare che non si accumulino gli arretrati, perchè questi presentano sempre maggiori difficoltà di esazione con grave pregiudizio degli interessi generali e delle Sezioni stesse, ed insiste perchè il Consiglio Direttivo tenga fermo nel sistema adottato. Che se le Sezioni vogliano che la minor parte possibile dei loro Soci, anche in ritardo nei pagamenti, conseguano l'invio delle pubblicazioni sociali, ne anticipino le quote alla Cassa Centrale.

Martelli accetta le idee emesse dal Delegato *Da Schio* in ordine al modo amichevole con cui si debbono invitare le Direzioni Sezionali all'osservanza dell'art. 9 dello Statuto, ma non ammette che se ne debba e possa fare formale proposta, perchè gli consta per esperienza fatta che la cortesia maggiore possibile fu sempre usata a tale riguardo verso le Direzioni Sezionali, derogando perfino allo Statuto, più volte pur troppo con esito sfavorevole; ricorda in proposito l'inconveniente avvenuto ed accennati dal Presidente e propone al riguardo un preciso voto di fiducia o sfiducia al Consiglio Direttivo.

Spezia si associa alle idee espresse dai Delegati *Guglielmazzi* e *Martelli*, conferma che si usarono sempre le maggiori cortesie nel richiamare, quando ne fosse stato il caso, le Direzioni Sezionali all'esatta osservanza dell'art. 9 dello Statuto, non ammette che si possa dare al riguardo il minimo voto di sfiducia alla Sede Centrale, non riconosce nelle Dire-

zioni Sezionali tanta pretesa difficoltà nell'esazione delle quote dalla massima parte dei Soci e ritiene che si debba continuare dal Consiglio Direttivo nel sistema adottato.

Calderini dichiara di non essere stato presente all'adunanza intersezionale d'Intra, delle cui proposte, ed in specie di questa prima, non può assumersi la responsabilità; per esperienza fatta può dire che l'adottare questa proposta segnerebbe la rovina del Club; la Sede Centrale non può venir meno al sistema tenuto, perchè colla concessione delle more, che sogliono succedersi le une alle altre, riuscirebbe impossibile un regolare andamento della Società.

Da Schio osserva che nelle sue parole non c'è alcun appunto verso la Direzione Centrale la quale deve applicare lo Statuto in *virga ferrea* ma con quanto di velluto.

Presidente ripete che il sistema tenuto fu sempre informato alla massima cortesia e che si usò rigore, a norma dello Statuto, solo quando ogni amichevole eccitamento riuscì vano.

Prario dichiara che le Sezioni del Rosa non hanno avuta alcuna intenzione di dare un voto di sfiducia alla Sede Centrale; egli non era presente all'assemblea d'Intra, di cui gli fu spedito il verbale; credette degni di fede i fatti in esso specificati da persone stimabilissime e si associa in massima alle proposte formulate, nel senso che si debba usar ogni maggior possibile riguardo alle condizioni speciali di alcune Sezioni.

Borzone dichiara che se fosse intervenuto all'assemblea d'Intra si sarebbe adoperato in senso conciliativo; si oppone a che si faccia questione di fiducia o sfiducia: un voto di fiducia riesce ora superfluo, dacché esso fu dato all'attuale Consiglio Direttivo nella precedente assemblea tenuta pochi mesi addietro, e nessuna nuova circostanza è sorta da quell'epoca perchè quel voto si debba mutare. Non vorrebbe d'altra parte lanciare una bomba contro le proposte delle quattro Sezioni, alle quali conviene tener conto delle buone intenzioni. Qualche cosa in meglio c'è sempre da fare; si vegga quanto si possa ottenere per il sempre migliore andamento sociale.

Palestrino prega **Da Schio** a voler dichiarare se ha avuto sufficienti spiegazioni sul modo di agire ognora tenuto dal Consiglio Direttivo in ordine all'applicazione dell'art. 9 dello Statuto; in caso negativo darebbe al riguardo ancora ulteriori ragguagli, non potendo accettare la parola *iniziare* usata nel suo ordine del giorno, la quale dovrebbe essere sostituita dalla parola *continuare*, perchè la parola usata indicherebbe che non si tenne finora verso le Sezioni il sistema di cortesia richiesto. I termini concilianti spinti all'estremo, sino a derogare alle disposizioni statutarie, condussero sempre a cattivi risultati. Il Consiglio Direttivo caso per caso userà sempre verso le Sezioni ogni maggior riguardo possibile nei limiti dell'osservanza dello Statuto, come per il passato.

Bertetti contrappone ai doveri delle Sezioni i doveri dei Soci; ove questi adempiano regolarmente alle loro obbligazioni è senz'altro tolta di mezzo ogni possibile questione. Prega **Da Schio** a voler ritirare il suo ordine del giorno e propone, in caso di bisogno, l'ordine del giorno seguente:

« L'Assemblea, convinta che il Consiglio della Sede Centrale continuerà ad applicare il disposto dell'art. 9 dello Statuto conciliando le esigenze delle Sezioni per quanto possibile, passa all'ordine del giorno. »

Da Schio udite le dichiarazioni e spiegazioni del Consiglio Direttivo, ritira il suo ordine del giorno.

Messo ai voti l'ordine del giorno Bertetti è approvato a grande maggioranza.

Presidente apre la discussione sulla seconda proposta delle Sezioni del Monte Rosa.

Dice che per parte del Consiglio Direttivo non vi è alcuna difficoltà ad inviare alle Sezioni fin dal mese di dicembre i biglietti di riconoscimento per l'anno successivo; questi però non si possono inviare già firmati dal Presidente del Club per tutte quelle ragioni ampiamente svolte e discusse dall'assemblea dei Delegati quando venne approvato il Regolamento Generale, a cui è d'uopo che il Consiglio Direttivo si uniformi.

Prario è convinto che in massima non si possa adottare il sistema proposto dalle Sezioni riunite e, malgrado gli inconvenienti che possano derivarne, sta per la disposizione regolamentare.

Guglielmazzi ritiene che i biglietti di riconoscimento non si possano spedire alle Sezioni già firmati in bianco dal Presidente del Club; è d'avviso però che a togliere qualcuno degli attuali inconvenienti derivanti dalla precisa applicazione del relativo disposto regolamentare possa giovare ritenere valevoli i biglietti di riconoscimento fino alla scadenza del primo semestre dell'anno successivo, termine ultimo per il versamento delle quote sociali nella cassa centrale.

Grober rispondendo al Delegato **Guglielmazzi** osserva che non è punto necessario che debbano valere fino alla scadenza del 1° semestre dell'anno successivo i biglietti di riconoscimento dell'anno precedente, per

ovviare all'inconveniente che i Soci restino per un intervallo di tempo sprovvisti del regolare biglietto, perchè i biglietti di riconoscimento vengono dalla Sede Centrale trasmessi alle Direzioni Sezionali non a misura che queste abbiano versate nella cassa centrale le quote dei singoli Soci, né tanto meno alla scadenza del 1° semestre dall'anno, bensì tostochè le Direzioni stesse abbiano trasmesso alla Sede Centrale l'elenco dei Soci iscritti ai primi di gennaio, ciò che esse dovrebbero fare entro la prima quindicina di gennaio, a norma degli art. 20 e 21 del Regolamento Generale. Epperò ove le Direzioni Sezionali fossero sollecitate nell'ottemperare alle disposizioni dei citati articoli del Regolamento la lamentata interruzione dei biglietti di riconoscimento verrebbe ridotta al brevissimo termine di qualche giorno.

Guglielmazzi insiste perchè il biglietto precedente debba essere ritenuto valido anche per questo brevissimo termine fino a rimessione del nuovo biglietto.

Gabardini ritiene che per non dar luogo a nessuna interruzione si possa chiedere alle Direzioni Sezionali un invio anticipato degli elenchi approssimativi dei Soci prima della fine dell'anno.

Presidente dichiara che la Sede Centrale non ha difficoltà di mandare allo scopo accennato fin dal mese di dicembre i biglietti di riconoscimento alle Direzioni Sezionali per la loro intestazione e firma del Presidente di Sezione.

Gabardini e **Prario** presentano il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea, deliberando in merito al numero 2° delle proposte delle quattro Sezioni del Monte Rosa, udite le spiegazioni del Consiglio Direttivo circa l'invio alle Sezioni dei biglietti di riconoscimento senza firma del Presidente del C. A. I. non più tardi del mese di dicembre, passa all'ordine del giorno. »

L'ordine del giorno è approvato.

A questo punto l'Assemblea delibera che si passi alla discussione del bilancio, riservando alle rispettive categorie del medesimo la discussione sulle ulteriori proposte delle quattro Sezioni, in quanto possano avervi attinenza.

Grober dà lettura della parte attiva del bilancio, che viene approvata senza osservazione fino al numero secondo inclusivo della categoria seconda.

Aperta la discussione sul numero terzo della stessa categoria **Bertetti** crede che nulla debba venir mutato nell'attuale sistema di pubblicazioni.

Da Schio desidera che le pubblicazioni si rendano più eleganti, più popolari e più divulgate, e raccomanda che si mantengano le pubblicazioni mensili per le notizie e le relazioni che abbiano un carattere di attualità e richieggano di essere più sollecitamente portate a conoscenza dei Soci, e le annuali destinate a raccogliere importanti lavori scientifici. Raccomanda contratti più vantaggiosi col tipografo. Non accetta la relativa proposta VI° delle Sezioni del Rosa.

Turbiglio desidera mantenute le pubblicazioni mensili della Rivista che vorrebbe illustrata d'una vignetta per ciascun numero, e mantenuto il Bollettino annuo per i lavori più importanti con aspirazione a migliorare e diffondere sempre più le pubblicazioni sociali. Rileva con opportuni e precisi dati statistici l'inesatta affermazione contenuta nel memoriale delle quattro Sezioni, che cioè il Bollettino e la Rivista siano in gran parte assorbiti dalle Sezioni di Torino e di Aosta.

Palestrino crede inopportuno cambiare così presto l'attuale sistema di pubblicazioni che è in vigore da soli due anni e che è frutto di tanti e sì lunghi studi ed esperimenti fatti al riguardo. Che se alcune Sezioni veggono raramente comparire fra le pubblicazioni sociali scritti e lavori dei loro Soci, la colpa è dei Soci stessi che non ne mandano per le pubblicazioni maggior copia.

Da Schio osserva che alcune Sezioni non mettono in atto la loro possibilità, la quale non manca ad esse certamente, di concorrere nelle pubblicazioni del Club; epperò converrebbe eccitarle a ciò in ogni miglior modo possibile, e ne fa apposita raccomandazione al Consiglio Direttivo.

Presidente accetta la raccomandazione **Da Schio** e promette che si farà maggiormente per l'avvenire, tanto più che il Consiglio Direttivo d'ora in poi provvederà direttamente alle pubblicazioni sociali senza concorso di Redattore stipendiato.

Da Schio dubitando che il Comitato per le pubblicazioni proceda forse con soverchia lentezza nel disimpegno delle sue attribuzioni, propone che esso venga soppresso e si occupi esclusivamente delle pubblicazioni sociali un Consigliere appositamente incaricato.

Presidente discolpa il Comitato per le pubblicazioni di ogni supposta lentezza nei suoi lavori.

Calderini fa appello alle idee conciliative del Consiglio Direttivo e dell'Assemblea dei Delegati, ritiene che si debba per quanto è possibile soddisfare ai voti delle quattro Sezioni del Rosa, specialmente nello aderire allo stanziamento di maggiori fondi per concorso a lavori Sezionali, d'accordo col Consiglio Direttivo propone il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea dei Delegati, udite le spiegazioni del Consiglio Direttivo, « visto il bilancio preventivo presentato pel 1884, che già include un « aumento nello stanziamento dei fondi per sussidi a lavori alpini e « concorso a lavori Sezionali, visto che lo stato delle finanze del Club « fa ritenere possibile ancora un maggiore assegno per tali sussidi in « avvenire, stabilisce che debba restare intanto fermo l'attuale sistema « di pubblicazioni, e passa all'ordine del giorno. »

L'ordine del giorno è approvato.

L'Assemblea approva il numero terzo della Categoria seconda della parte attiva del bilancio.

È approvata pure la Categoria terza dell'attivo.

Gabardini sulla Categoria quarta chiede se lo stato di cassa permetta il proposto prelevamento di L. 1000.

Presidente dà al riguardo le più ampie spiegazioni.

Andreis ritiene più conforme ad una regolare compilazione del bilancio presentare un preventivo stato di cassa, e più consentaneo ad un normale andamento amministrativo-economico far cadere il principio e fine dell'anno amministrativo e finanziario in epoca più opportuna, la quale permetta di presentare contemporaneamente il Resoconto finanziario dell'anno decorso ed il Bilancio preventivo per l'anno successivo, o quanto meno di presentare lo stato di cassa in una cifra più approssimativa alla reale.

Presidente dà l'assicurazione che il Consiglio Direttivo si occuperà di tale proposta che richiede una modificazione dell'articolo 23 del Regolamento Generale.

L'Assemblea approva la Categoria quarta e tutta la parte attiva del bilancio.

Grober passa alla lettura della parte passiva del bilancio, dando ragione di alcune varianti che presenta l'attuale progetto di bilancio in confronto di quello dell'anno precedente.

Presidente fa notare l'economia che il Consiglio Direttivo si propone di fare colla soppressione della spesa di un Redattore stipendiato, assumendosi di provvedere esso stesso direttamente alla Redazione delle pubblicazioni sociali.

L'Assemblea approva le cinque prime Categorie del passivo ed il numero primo della Categoria sesta.

Presidente, in seguito a lettura del numero secondo della Categoria sesta « Concorso lavori sezionali » apre la discussione sulla quarta proposta delle Sezioni del Rosa, la quale viene dall'Assemblea respinta dopo breve discussione.

Presidente mette in discussione la quinta proposta delle quattro Sezioni.

Guglielmazzi espone le ragioni per cui egli ritiene più opportuno e più regolare che i sussidi ai lavori Sezionali debbano essere mandati soltanto a lavoro compiuto.

Prario raccomanda che venga data maggior pubblicità al modo ed alla ragione del riparto dei singoli sussidi accordati perchè le Direzioni Sezionali siano meglio in grado di conoscere i criteri a cui si informa il Consiglio Direttivo nella loro ripartizione fra le Sezioni, e raccomanda inoltre che il Consiglio Direttivo abbia a tenere conto delle speciali circostanze che possono determinare la prestazione di un sussidio ad opera non ancora compiuta.

Martelli non può accettare il sistema che si abbiano ad accordare sussidi fuori del contemporaneo concorso di tutte le domande a tale oggetto presentate dalle varie Sezioni nel termine utile fissato dal Consiglio Direttivo alla fine d'ogni anno.

Da Schio presenta il seguente ordine del giorno accettato dal Consiglio Direttivo:

« L'Assemblea dei Delegati, approvando in massima il sistema che i « sussidi ai lavori sezionali siano accordati ad opera compiuta, invita il « Consiglio direttivo a voler tener conto delle circostanze che permet- « tano di accordare un sussidio anche a lavori soltanto iniziati. »

Tale ordine del giorno è approvato.

L'Assemblea approva il numero secondo della Categoria sesta e sono pure approvati i numeri primo e secondo della Categoria settima.

Brunialti accenna all'Esposizione Alpina che in occasione della prossima Esposizione Nazionale verrà fatta dal Club Alpino Italiano per iniziativa della Sezione di Torino, e propone che dalla Sede Centrale vengano conferite ricompense speciali agli espositori che ne vengano giudicati meritevoli dalla Giuria a tal uopo da nominarsi nella prima Assemblea ordinaria dei Delegati del 1884, le quali ricompense debbano consistere in tre medaglie d'argento, in dieci di bronzo ed in diplomi di benemerita in numero indeterminato. Propone all'Assemblea che autorizzi apposito prelevamento dal fondo cassa.

Grober accenna all'opportunità ed all'intenzione del Consiglio Direttivo che la Sede Centrale del Club Alpino Italiano prenda pure parte alla Esposizione Alpina e propone che anche a tale oggetto venga autorizzato un adeguato prelevamento dal fondo cassa.

L'Assemblea udite le dichiarazioni del Consiglio Direttivo sulla poca

entità delle spese occorrenti al proposto conferimento di ricompense ed alla partecipazione della Sede Centrale all'Esposizione Alpina, approva le proposte Brunialti e Grober ed autorizza il Consiglio Direttivo alle relative spese.

È approvato il numero terzo della Categoria settima e tutto il bilancio preventivo pel 1884 in conformità del progetto presentato dal Consiglio Direttivo.

Si procede alle elezioni, di cui ai num. 3, 4, 5 dell'ordine del giorno dell'Assemblea.

Riescono confermati Vice-Presidente, Baretto prof. Martino con voti 30 su 33 votanti;

Consiglieri, Perrucchetti tenente-colonnello cav. Giuseppe con voti 32 — Brunialti cav. prof. Attilio con voti 29 — Parone cav. Serafino con voti 29 — Vaccarone avv. Luigi con voti 25, su 33 votanti.

Vengono eletti Revisori dei conti Andreis Mario con voti 25 — Farnetti teologo cav. Giuseppe con voti 16 — Leveroni Giuseppe con voti 12, su 32 votanti.

Presidente dà lettura di una lettera del Delegato e Vice-Presidente della Sezione dell'Enza signor Liuzzi, colla quale questi fa istanza perchè l'Assemblea dei Delegati venga chiamata ad occuparsi del voto espresso da esso Liuzzi e dal signor Mòdoni rappresentante della Sezione di Bologna al Congresso Alpino di Brescia e da questo approvato nei termini seguenti:

« Che le Amministrazioni ferroviarie aderiscano:

« 1° A pareggiare il Club Alpino agli Istituti educativi più favoriti « nell'applicazione delle tariffe ridotte;

« 2° A non obbligare gli alpinisti in occasione di Congressi, escursioni, ecc., alla minore percorrenza ferroviaria qualora per effetto di « coincidenza o di orario essa debba richiedere maggior tempo;

« 3° A permettere agli alpinisti che dopo il Congresso intraprendono « escursioni di far ritorno alla rispettiva sede muovendosi da una qual- « siasi stazione ferroviaria. »

Presidente dichiara che il Consiglio Direttivo già ebbe a fare pratiche officiose a tale riguardo, senza però che le medesime abbiano potuto riescire ad alcun risultato migliore di quello che già da qualche anno si ottenne, promette tuttavia che si tenterà in ogni miglior modo possibile di conseguire ancora qualche maggiore e migliore facilitazione in conformità del voto espresso dal Congresso di Brescia.

Esaurito così l'ordine del giorno l'Assemblea è sciolta.

II.

Bilancio preventivo pel 1884.

ATTIVO

Categoria I. — QUOTE SOCI 1884.

Articolo 1. — 3623 Quote Soci annui . . . L. 28934 —
Articolo 2. — 5 quote Soci perpetui a L. 100 . . . 500 — 29434 —

Categoria II. — PROVENTI DIVERSI.

Articolo 1. — Interesse consolidato 5 0/0 L. 810 » 703 08
Articolo 2. — Interesse al 4 0/0 dal Tesoriere » 200 —
Articolo 3. — Annunzi copertina Rivista . . . » 200 — 1103 08

Categoria III. — PROVENTI STRAORDINARI.

Articolo 1. — Casuali e quote arretrate . . . » 200 —
Articolo 2. — Vendita Bollettino e Rivista . . . » 100 — 300 —

Categoria IV. — FONDO CASSA.

Articolo Unico. — Prelevamento dal fondo Cassa . . . 1000 —

Totale Attivo L. 31887 08

PASSIVO

Categoria I. — QUOTE INESIGIBILI.

Articolo Unico. — Quote annue inesigibili, calcolate in ragione del 10 0/0 delle quote iscritte nell'attivo » 2896 —

Categoria II. — PERSONALE.

Articolo 1. — Applicato di Segreteria . . . » 1600 —
Articolo 2. — Commesso . . . » 720 —
Articolo 3. — Mancie e servizi straordinari » 120 — 2440 —

Categoria III. — LOCALE.

Articolo 1. — Pigione » 510 —
Articolo 2. — Assicurazione incendi . . . » 12 —
Articolo 3. — Riparazione locali e mobilio . . . » 150 — 672 —

A riportarsi L. 6008 —

	Riporto L.	6068 —
Categoria IV. — AMMINISTRAZIONE.		
Articolo 1. — Cancelleria	>	250 —
Articolo 2. — Circolari e stampati	>	300 —
Articolo 3. — Ristampa Statuto e Regolamento Generale.	>	200 —
Articolo 4. — Spese postali	>	400 —
		1150 —
Categoria V. — PUBBLICAZIONI.		
Articolo 1. — Bollettino annuale	>	9000 —
Articolo 2. — Rivista Alpina	>	5000 —
Articolo 3. — Spedizione pubblicazioni	>	1500 —
Articolo 4. — Spese di redazione	>	1000 —
		16500 —
Categoria VI. — LAVORI E STUDI ALPINI.		
Articolo 1. — Sussidi lavori alpini ed acquisto opere alpine	>	800 —
Articolo 2. — Concorso lavori sezionali	>	4000 —
		4800 —
Categoria VII. — ASSEGNI DIVERSI.		
Articolo 1. — Capitalizzazione 5 quote Soci perpetui	>	500 —
Articolo 2. — Spese per il Congresso Internazionale Alpino	<	2500 —
Articolo 3. — Spese imprevidite	>	429 08
		3429 08
Totale passivo L.		31887 08

III.

**Statistica dei Soci del Club Alpino Italiano
iscritti al 22 Dicembre 1883.**

Sede Centrale e Sezioni	Soci Onorari	Soci Perpetui	Soci Annuali	Totale
1 Sede Centrale	8 (stranieri)	—	—	8
2. Torino	1 (nazionali)	22	477	500
3. Aosta	2	2	59	63
4. Varallo	2	20	302	324
5. Agordo	—	5	39	44
6. Domodossola	—	—	68	68
7. Firenze	1	8	219	228
8. Napoli	2	—	159	161
9. Susa	—	—	47	47
10. Valtellinese (Sondrio)	—	2	74	76
11. Biella	—	18	95	113
12. Bergamo	—	2	61	63
13. Roma	—	1	190	191
14. Milano	—	2	309	311
15. Cadorina (Auronzo)	—	—	25	25
16. Verbano (Intra)	—	1	150	151
17. Enza (Parma-Reggio)	—	2	101	103
18. Bologna	—	—	93	93
19. Brescia	—	—	130	130
20. Perugia	—	—	32	32
21. Vicenza	—	—	144	144
22. Verona	—	—	62	62
23. Catania	—	—	83	83
24. Marchigiana (Ancona)	—	1	25	26
25. Como	—	—	55	55
26. Siena	—	—	22	22
27. Pinerolo	—	—	60	60
28. Ligure (Genova)	—	3	193	196
29. Bossèa (Mondovì)	—	1	54	55
30. Alpi Marittime (Porto Maur.)	—	—	68	68
31. Picena (Ascoli-Piceno)	—	1	87	88
32. Lecco	—	—	92	92
Totali 16	91	3575	3682	

Il Segretario Generale del C. A. I.
A. GROBER.

IV.

CIRCOLARE 6° — 1883.

**Comunicazione elenchi — Biglietti di riconoscimento
Direzioni e Delegati sezionali pel 1884.**

28 dicembre 1883.

Ai signori Presidenti delle Sezioni del Club Alpino Italiano.

I sottoscritti si pregiano comunicare alla S. V. Illustrissima che col giorno 26 corrente fu ultimata la spedizione alle Sezioni del Club dei moduli stampati per gli elenchi dei soci di dette Sezioni. Questi devono essere spediti in doppio alla Segreteria della Sede centrale non più tardi del 15 p. v. gennaio; una copia deve servire per uso della Segreteria centrale, l'altra per uso del tipografo per la preparazione degli indirizzi da apporsi alle pubblicazioni che s'invieranno ad ogni singolo socio. I sottoscritti fanno caldissima raccomandazione ai signori Presidenti ed ai signori Segretari delle Sezioni di attenersi, nella preparazione di detti elenchi, alle norme precise indicate sul frontispizio del modulo a stampa, e di procurare la maggior chiarezza e precisione negli indirizzi, nomi, cognomi e titoli dei soci, onde evitare a rinrescevoli sviamenti e dispendimenti delle pubblicazioni.

Gli elenchi devono comprendere i soci onorari, ordinari perpetui ed ordinari annuali, colla indicazione di tali qualità nell'apposita colonna.

Negli elenchi non possono figurare i nomi dei soci morosi dell'annualità 1883 al 31 dicembre corrente anno, e di questi si pregano vivamente le Presidenze o le Segreterie sezionali di inviare un esatto elenco. Ove mai i nomi dei soci morosi 1883 venissero compresi negli elenchi 1884, la Segreteria centrale procederebbe alla loro cancellazione dandone avviso alla Segreteria della Sezione. I soci morosi potranno essere riammessi nella Società, pagando, a norma dell'art. c) dell'articolo 8 del Regolamento generale, la quota arretrata alla Sezione, in cui erano iscritti nel 1883, ma, ciò convien notare, il loro diritto alle pubblicazioni pel 1883 sarà subordinato alla rimanenza ancora presso la Sede centrale di copie disponibili.

Quantunque il Regolamento generale prescriba che i biglietti di riconoscimento per l'anno che si inizia siano spediti in bianco alle Sezioni dopo ricevuti da queste gli elenchi ed appurate le iscrizioni valide, pure a rendere più sollecito il lavoro delle intestazioni dei biglietti e loro invio alla Sede Centrale, si spedirono già fin dal 26 corrente a tutte le Sezioni del Club detti biglietti in numero superante del 10 0/0 quello dei soci risultanti iscritti nel 1883; ove mai tal numero fosse insufficiente per le iscrizioni nel corso dell'anno, non si ha che a farne domanda in supplemento alla Sede Centrale, la quale immediatamente ne farà invio.

Insieme coll'elenco 1884, ogni Direzione sezionale può inviare i biglietti intestati e firmati dal Presidente della Sezione. Fatta la revisione degli elenchi, i biglietti di riconoscimento saranno inviati per la firma al Presidente del Club, il quale, secondo l'abitudine invalsa, a risparmio di tempo, li spedisce alla Sezione cui spettano.

La S. V. Illustrissima comprenderà come la sollecita distribuzione dei biglietti di riconoscimento ai soci dipenda per tal modo dalla sollecitudine nello invio degli elenchi in perfetto ordine, e dei biglietti debitamente intestati e firmati dalle Sezioni.

I sottoscritti si permettono di far notare alla S. V. Illustrissima che, a norma dell'articolo 6 del Regolamento generale i biglietti di riconoscimento non dovrebbero essere consegnati ai soci annuali se non dalla data del pagamento della loro quota; l'applicazione di tale disposto dell'articolo 6 del Regolamento sarebbe un incentivo al sollecito pagamento della quota annuale per parte dei soci.

La S. V. Illustrissima è pregata inoltre vivamente di comunicare, colla maggiore sollecitudine, alla Sede Centrale la costituzione della Direzione Sezionale e la nomina dei Delegati della Sezione presso la Sede Centrale pel 1884.

I sottoscritti, convinti che il buon andamento di qualsiasi Società dipenda in prima linea dalla scrupolosa osservanza dei disposti che la reggono, fanno affidamento sul buon volere della S. V. Illustrissima per essere sostenuti nell'adempimento del compito che loro incombe di procurare il perfetto adempimento delle norme sancite dallo Statuto e dal Regolamento, e di questo buon volere porgono alla S. V. Illustrissima i più vivi ringraziamenti.

Pel Comitato Esecutivo

Il Segretario Generale
A. GROBER

Il Vice-Presidente
M. BARETTI.

Redattore, F. VIRGILIO.

Gerente responsabile, G. BOMBARA.

G. Candeletti, tipografo del C. A. I., via della Zecca, 11.

INDICE DELLA RIVISTA ALPINA ITALIANA

Vol. II., N. 1-12, 1883

Avvisi.

Sede Centrale. — Elenchi Soci, contabilità e Bollettino	N. 2	Pag. 13
Id. — Bollettino annuale	> 3	> 25
Id. — Stampa Bollettino; Atlante della Flora Alpina	> 4	> 37
Id. — Contabilità sezionale	> 6	> 61
Id. — Distintivo sociale, locali della Sede Centrale e della Sezione di Torino, Guida in Valsesia, Bollettino 1883	> 7	> 73
Id. — Bollettino 1883, distintivo sociale, Atlante della Flora Alpina	> 8	> 85
Id. — Mostra Alpina 1884	> 9	> 97
Id. — Bollettino 1883	> 10	> 109
Sezione di Torino. — Ricovero sul G. Paradiso	> 5	> 49
Id. — Mostra Alpina 1884	> 11	> 121
Id. — Programma, Piccole industrie di mont., Premiazioni	> 12	> 133
Sezione di Firenze. — Biblioteche delle Stazioni Alpine di Lucca e di Stia	> 4	> 37
Id. — Inaugurazione del Ricovero sul Monte Falterona	> 5	> 49
Sezione di Milano. — Monografia di Val Masino	> 2	> 13
Sezione di Brescia. — XVI Congresso del C. A. I. nel 1883	> 4,6,7	> 37,61,73
Sezione di Vicenza. — Guida Alpina di Recoaro	> 5	> 50
Sezione di Catania. — Fotografie dell'Eruzione Etna 1883	> 4	> 37

Relazioni e Memorie.

E. Abbate. — Escursione a Vallepietra, al Santuario della SS. Trinità e a Monte Autore	N. 1	Pag. 52
L. Barale. — Prima ascensione della Corna	> 8	> 85
L. Belloni-Cozzago. — Una stazione estiva ed invernale a Salò	> 8	> 88
R. H. Budden. — VIII Riunione del Club Alpino Francese a Sixt e Chamonix	> 10	> 112
A. Calabrò Lombardo. — Nota sull'eruzione dell'Etna avvenuta il 22 marzo 1883	> 4	> 39
B. Caso. — Vincenzo Cesati	> 3	> 25
F. Denza. — La prima Assemblea Generale dell'Associazione Meteorologica Italiana	> 2	> 16
A. Gervasoni. — La notte del 28 al 29 agosto 1882 sul ghiacciaio del Monte Rosa a metri 4300	> 8	> 86
Id. — Ascensione del Château des Dames	> 11	> 124
E. Ghisi. — Capo d'anno alpinistico	> 2	> 14
V. Giaccone. — Al Monte Settepani	> 2	> 13
R. Guisan. — Le C. A. S. à l'Exposition de Zürich	> 7	> 77
Id. — La flore suisse et la protection des plantes	> 10	> 109
G. Lofoco. — Di una grotta con ossami presso Castellana di Bari	> 5	> 56
F. Lurani. — Note suppletive agli « Appunti topografici ed alpinistici » sulle montagne di Val Masino	> 4	> 38
P. Marchesa. — Ascensione della Dufour-Spitze	> 6	> 64
G. B. Miliani. — Monte Cucco	> 9	> 100
A. Modoni. — Dopo il XV Congresso Alpino Italiano	> 1	> 1
G. Oberto. — In proposito della catastrofe Marinelli avvenuta sul M. Rosa nell'anno 1881	> 1	> 5
Carolina Palazzi-Lavaggi. — La Tête Noire	> 12	> 137
P. Palestrino. — Lettera aperta al sig. E. Weiss	< 12	< 134
C. F. Parona. — Nota geologica sulla valle Strona	> 7	> 75
G. Piolti. — Il Bricco Mussiglione	> 3	> 26
Id. — Salita alla Pointe Noire	> 7	> 73
Id. — Da Bardonecchia a Névache pel Col des Thurres	> 11	> 121
C. Rabot. — In Norvegia	> 3	> 27
V. Sella. — Tentativo di ascensione invernale al M. Rosa	> 5	> 50
L. Vaccarone. — Di una lettera a Madama Reale	> 5	> 51
Id. — Le Alpi fortificate contro i Valdesi (1688-1690)	> 9	> 97
Id. — Una corsa in Valchiusella	> 11	> 122
P. Veronesi. — Ascensione del Monte Cook	> 1	> 3
L. Wimmer. — Nuovo albergo in Gardone-Riviera	> 10	> 114
R. H. B. — Sulla possibilità di vivere a grandi altezze sul livello del mare	> 4	> 41
Id. — Ascensioni del Monviso per una nuova strada e dei Picchi Centrale e Settentrionale del Visolotto	> 6	> 62

Cronaca del Club Alpino Italiano.

S. P. — XVI Congresso del C. A. I. presso la Sezione di Brescia nel 1883	N. 9	Pag. 102
--	------	----------

Sezione di Torino. — I Venerdì del C. A. I. — Movimento dei Soci dal 1882 al 1883 e statistica mensile — Statistica dei visitatori della Stazione Alpina sul Monte dei Cappuccini. (C. ISAIA)	N. 1	Pag. 9
Id. — Adunanza Generale ordinaria dei Soci — Cariche ed uffici sezionali nel 1883 — I Venerdì del C. A. I. — Statistica dei Soci e pagamento delle quote 1883. (C. ISAIA)	> 2	> 90
Id. — Statistica dei Soci	> 5	> 58
Id. — Adunanza generale ordinaria dei Soci	> 7	> 79
Id. — Adunanza Generale straordinaria dei Soci	> 2	> 20
Sezione di Varallo. — Adunanza Generale dei Soci	> 9	> 103
Sezione di Firenze. — Adunanza Generale dei Soci	> 4	> 42
Id. — Inaugurazione del rifugio sul Monte Falterona	> 7	> 79
Id. — Inaugurazione del ricovero sul Monte Falterona	> 8	> 90
Sezione di Bergamo. — Adunanza Generale dei Soci	> 3	> 29
Sezione di Milano. — Escursione sociale 13-16 luglio 1883. (R. AUREGGI)	> 8	> 92
Sezione Verbano. — Adunanza Generale dei Soci	> 3	> 30
Id. — Imboschimento. (E. WEISS)	> 5	> 58
Id. — Adunanza Generale dei Soci ed inaugurazione del Ricovero al Piano Cavallone	> 8	> 93
Sezione di Bologna. — Adunanza Generale dei Soci. (A. M.)	> 3	> 30
Id. — Amministrazione e lavori sezionali. (A. M.)	> 4	> 44
Sezione di Perugia. — Commemorazione del marchese O. Antinori. (C. CHERUBINI)	> 1	> 6
Id. — Escursione sezionale	> 10	> 116
Sezione di Vicenza. — Adunanza Generale dei Soci	> 9	> 104
Sezione di Siena. — Adunanza Generale dei Soci. (A. DEI)	> 10	> 115
Sezione Alpi Marittime in Porto Maurizio. — Escursioni compiute dai Soci della Sezione nel 1882	> 6	> 67

Cronaca delle Società Alpine estere.

Club Alpin Belge. — Nuova Società Alpina	N. 3	Pag. 30
Club Alpin Français. — Riunione del C. A. F. nel 1883	> 5	> 58
Id. — Programma della Riunione del C. A. F. nel 1883	> 6	> 68
Deutscher und Oesterreichischer Alpenverein. — Nuove Sezioni	> 3	> 31
Id. — X Congresso nel 1883	> 5	> 58
Id. — Assemblea Generale in Passau nel 1883. (R. H. B.)	> 11	> 125
Neuer Touristen-Verein. — Nuova Società Alpina	> 3	> 31
Schweizer Alpenclub. — Nuova Sezione	> 3	> 31
Id. — XIX Riunione annuale 1883. (R. LINT)	> 6,7,10	> 69,80,117
Società degli Alpinisti Tridentini. — Lavori alpini	> 2	> 21
Id. — Assemblea Generale	> 3	> 31
Id. — IX Ritrovo estivo a Predazzo nel 1883	> 7	> 79
Società degli Alpinisti Triestini. — Nuova Società Alpina	> 4	> 45
Id. — Congresso 1883	> 8	> 93
Id. — Il primo Convegno Sociale. (A. T.)	> 10	> 116
Société des Touristes du Dauphiné. — Andamento sociale	> 1	> 7
Id. — Section de Paris. — Rifugi alpini	> 6	> 70

Note Alpine.

Al Monte dell'Uccelliera	N. 8	Pag. 94
Ascensione dell'Adamello. (A. SELLA)	> 9	> 107
Ascensione della Bessanese. (G. REY)	> 7	> 80
Ascensione del Breithorn da Ayas	> 9	> 107
Ascensione della Vincent-Pyramide	> 9	> 107
Ascensione jemale del Monte Viglio. (E. ABBATE)	> 3	> 32
Ascensioni della Tête Noire e della Tersiva	> 9	> 106
Cima Tosa (prima ascensione, lato occidentale). — Cima di Brenta (nuova via per il lato meridionale da Val di Brenta, prima diretta). (A. DE FALKNER)	> 4	> 45
Colle del Gigante ed ascensione del Monte Bianco	> 9	> 109
Da Coazze a Fenestrelle pel Colle della Roussa	> 3	> 32
Da Susa a Fenestrelle pel Colle di Finestre e ritorno a Susa pel Colle dell'Assietta	> 2,3	> 22,33
Dente del Gigante, Gran Cervino ed Aiguille Verte	> 11	> 126
Escursioni jemali nel gruppo del Monte Bianco	> 3	> 32
Grandes Jorasses — Aiguille du Midi — Dent d'Hérens — Col de Valpelline — Rothhorn o Moming — Furgen-pass	> 9	> 10
Il Colle delle Cimes Blanches in inverno. (A. SELLA)	> 5	> 58
Lancebranlette e Ghiacciaio del Ruitor. (F. SANTI)	> 8	> 93

Nuove escursioni nelle montagne di Val Masino. (F. LURANI)	N. 10 Pag. 118
Passaggio del Neu-Weissthor ed ascensione della Dufour-Spitze. (A. CELESIA)	> 10 > 117
Sulle cime dell'Himalaya. (R. H. B.)	> 11 > 126
Tentativi e prime ascensioni del Monte Bianco. (F. V.)	> 8 > 94
Tentativo di salita invernale sul Monte Rosa.	> 6 > 70

Varietà.

Acclimatazione e protezione delle piante alpine. (R. H. BUDDEN)	N. 11 Pag. 128
Album del Casentino (Toscana). (R. H. B.)	> 7 > 81
Cartografia. (R. H. B.)	> 2 > 23
Delle associazioni di Touristi. (M. P.)	> 7 > 81
Flora alpina. (P. PALESTRINO)	> 2 > 22
Fotografie alpine. (R. H. B.)	> 11 > 128
Gli Osservatori meteorologici più alti del nostro globo. (P. F. DENZA)	> 11 > 127
Il rimboscimento in Toscana. (L. FINALI)	> 6 > 70
In proposito del Geodeta Fergola. (E. CHIÒ)	> 3 > 34
L'Hotel Royal a Cogne. (F. V.)	> 10 > 119
La Yosemite Valley in California (C. ISAIA e R. H. BUDDEN)	> 1 > 8
Le Alpi: Panorama. (A. LAMPUGNANI)	> 11 > 128
Le scuole d'arti e mestieri in montagna e il Parlamento Nazionale. (A. CITA)	> 4 > 46
Linee telegrafiche nelle valli alpine	> 7 > 81
Molluschi viventi nella Provincia di Porto Maurizio. (G. R. SULLIOTTI)	> 10 > 118
Monumento al bar. Vincenzo Cesati in Vercelli	> 5 > 59
Nomenclatura alpina. — Théodulhorn. (A. LE PILEUR)	> 6 > 71
Nuovo albergo in Bignasco (Val Maggia)	> 9 > 108
Nuovo giornale alpinistico	> 3 > 35
Nuovo ricovero alpino: Ricovero sul Colle di Miage	> 7 > 81
Proposte circa una bandiera sociale, le Direzioni Sezionali e la riduzione ferroviaria nel C. A. I. (A. MODONI)	> 3 > 33
Rettificazione: Ascensione italiana del Glockner. (PELLATI)	> 5 > 59
Riduzione di prezzi per gli alpinisti all'Hotel de la Poste in Ginevra	> 6 > 71
Rimboscimento in Italia	> 1 > 9
Secondo elenco della sottoscrizione per il monumento al bar. Vincenzo Cesati in Vercelli	> 8 > 95
Sottoscrizione per il monumento al bar. Vincenzo Cesati	> 6 > 71
Sulla situazione dell'Edelweiss. (F. PRATO)	> 3 > 34
Terzo elenco della sottoscrizione per il monumento al bar. Vincenzo Cesati in Vercelli	> 10 > 119

Necrologie.

Beniamino Caso	N. 10 Pag. 119
Beniamino Caso. (P. F. DENZA)	> 11 > 129
Vincenzo Cesati. (B. C.)	> 2 > 23
Luigi Clavarino. (L. C.)	> 5 > 59
Michele Gondolo. (E. PALESTRINO)	> 12 > 138
Giuseppe Haimann. (E. ABBATE)	> 10 > 119
Serafino Navello. (F. FARAUT)	> 10 > 120

Rivista Bibliografica.

Alpenclub Oesterreich. — Oesterr. Alpen-Zeitung. — N. 95-109, 1882-83.	Pag. 9,35
Alpine Club. — Alpine Journal. — N. 79, 80, 81, 1883	Pag. 35,95,131
Appalachian Mountain Club. — Appalachia. — N. 2, 1883	Pag. 132
Associació d'Excursions Catalana. — Butlletí Mensual. — N. 46-52, 1882-83	> 9,36
Id. — Catalogo della flora della Valle di Nuria, per E. Vayreda y Vila	> 9
Club Alpin Français. — Annuaire 1881	> 23,120
Id. — Bulletin mensuel. — N. 7-9, 1882, N. 1-2, 1883	Pag. 9,24,36
Id. — Section du Sud-Ouest. — Bulletin N. 13, 1881	Pag. 108
Club Alpin Suisse. — L'Écho des Alpes. — N. 3, 4, 1882, N. 1, 2, 1883	Pag. 10,71,108
Id. — Section Neuchateloise. — Panorama de Chaumont, per l'ing. Imfeld	Pag. 10
Club Alpino Italiano. — Sezione di Bergamo. — Relazione sull'andamento dell'anno 1882. (G. VARISCO) — Ascensione del Fushi-Yama. (A. ANDREOSSI)	> 82
Id. — Sezione di Biella. — Guida per gite alpine nel Biellese e indicazioni sulle industrie del Circondario	> 24
Id. — Sezione di Brescia. — Guida Alpina della Provincia di Brescia	> 24
Id. — Sezione di Lecco. — Guida alle Prealpi di Lecco.	> 36

Club Alpino Italiano. — Sezione Ligure — Ricordo della Sezione Ligure.	Pag. 108
Id. — Sezione di Milano. — Annuario 1882	> 59
Id. — Sezione Verbano in Intra. — Bollettino 1881-82-83	> 82
Id. — Sezione di Vicenza. — Guida Alpina di Recoaro	> 96
Deutscher und Oesterreichischer Alpenverein. — Zeitschrift. — N. 2, 3, 1882, N. 1, 1883	Pag. 10,60,96
Id. — Mittheilungen. — N. 8, 9, 10, 1882, N. 1, 2, 1883	> 10,36
Gebirgs-Verein für die Sachs-Böhm. Schweiz. — Jahrbuch. — Vol. 1, 1882	Pag. 10
Id. — Ueber Berg und Thal. — N. 8-12, 1882	> 10
Norske Touristenforening. — Annuario 1881	> 47
Oesterreichischer Touristen-Club. — Oest. Touristen-Zeitung. — N. 17-24, 1882, N. 1-6, 1883	> 10,36
Id. — Chronik, 1882	> 83
Id. — Oesterr. Touristen-Kalender	> 96
Schweizer Alpenclub. — Schweizer Alpen-Zeitung. — N. 1, 2, 1882, N. 3, 7, 1883	> 10,36
Società Alpina Friulana. — Cronaca 1882	> 108
Società degli Alpinisti Tridentini. — Annuario 1881-82	> 10
Id. — Relazione sulle inondazioni del settembre e ottobre 1882 nel Trentino e sulla distribuzione di sussidi ai danneggiati	> 24
Société des Touristes du Dauphiné. — Annuaire 1881	> 10
Ungarischer-Karpathen-Verein. — Jahrbuch 1882	> 71
G. Bellucci. — Orazio Antinori	> 108
C. Boni. — Guida di Rovereto e della Valle Lagarina	> 108
L. Boniforti. — Per Laghi e Monti	> 96
L. Bombicci. — Montagne e Vallate del territorio di Bologna	> 24
D. Diamantidi, C. v. Korper, M. Wirth. — Spuren auf dem Eise	> 72
O. Füssli. — Neue Alpenpost. — N. 7-26, 1882	> 11
P. Frassi. — Da un'alpe all'altra	> 96
F. Garbini. — Lo Sport illustrato. — N. 23-31, 1882	> 11
P. Giacosa. — Studi sui corpuscoli organizzati dell'aria sulle alte montagne.	> 108
P. Joanne. — Italie du Nord	> 72
G. B. Migliani. — Le capre e i boschi nel territorio Fabrianese	> 24
F. Molon. — I Colli Berici del Vicentino, sunto geologico	> 108
H. Payen. — Le Touriste à St. Gervais-les-Bains	> 108
C. F. Parona. — Sopra i lembi pliocenici situati tra il bacino del Lago d'Orta e la Val Sesia e sull'alto-piano di Boca e di Maggia	> 36
L. Pegorari. — Contribuzione alla fauna malacologica della Valle della Dora Baltea	> 108
A. Portis, G. Piolti. — Il calcare del Monte Tabor.	> 108
Ed. Richter. — Der Obersulzbach-Gletscher	> 108
K. Schultz. — Aus dem Saas-und Monte Rosa-Gebiet	> 24
O. Silvestri. — Sull'eruzione dell'Etna scoppiata il 22 marzo 1883	> 108
Società triennale promotrice della silvicoltura in Italia. — Bollettino. — N. 54-65, 1882-83	> 11,36
P. Tacchini. — Osservatorio-Asilo sul Cimone	> 36
L. Torelli. — La malaria d'Italia	> 72

Comunicazioni Ufficiali.

SEDE CENTRALE.

Sunto del processo verbale dell'Assemblea ordinaria dei Delegati tenuta il 6 gennaio 1883	N. 1 Pag. 11
Sunto del processo verbale dell'Assemblea ordinaria dei Delegati tenuta il 24 giugno 1883.	> 7 > 83
Processo verbale dell'Assemblea ordinaria dei Delegati tenuta il 16 dicembre 1883.	> 12 > 139
Bilancio preventivo 1883	> 1 > 12
Bilancio consuntivo 1882	> 7 > 84
Bilancio preventivo 1884	> 12 > 141
Sunto delle deliberazioni prese dal Consiglio Direttivo	Pag. 12,24,36,48,60,72,84,132
Circolare 2ª, 1883. — Pagamento quote	N. 4 Pag. 47
Circolare 3ª, 1883. — Pagamento quote	> 11 > 132
Statistica dei Soci del C. A. I. iscritti al 24 marzo 1883	> 3 > 36
Statistica dei Soci del C. A. I. iscritti al 17 giugno 1883	> 6 > 72
Statistica dei Soci del C. A. I. iscritti al 22 dicembre 1883	> 12 > 142
Commissione per la flora alpina. — Invito ai Soci	> 4 > 48
XVI Congresso degli alpinisti italiani in Brescia nel 1883	> 1 > 12

SEZIONI DEL C. A. I.

Sezione di Torino. — Il libero ingresso dei Soci del C. A. I. nella Stazione Alpina sul Monte dei Cappuccini	N. 2 Pag. 24
--	--------------

LIBRERIA F. CASANOVA, TORINO

Via Accademia delle Scienze (Piazza Carignano)

Dictionnaire de la langue française

Contenant: 1° tout les mots qui se trouvent dans le Dictionnaire de l'Académie française et tous les termes usuels des sciences, des arts, des métiers et de la vie pratique; 2° la prononciation; l'examen des locutions, des idiotismes, des exceptions; 3° les définitions; les diverses acceptions, les synonymes; 4° de nombreux exemples; 5° les étymologies; par É. LITTRÉ, membre de l'Institut. 4 vol. gr. in-4° Broché, 100 fr.

La demi-reliure en chagrin, plats en toile, tranche jaspées, se paye en sus 24 fr.

Supplément au Dictionnaire de la langue française.

De É. LITTRÉ publié par l'auteur. 1 vol. grand in-4° de 376 pages. Broché, 12 fr.

La demi-reliure en chagrin, plats en toile, tranches jaspées, se paye en sus 5 fr.

Dictionnaire de la langue française

Abrégé du grand dictionnaire de É. Littré

Contenant tous les mots qui se trouvent dans le Dictionnaire de l'Académie française, plus un grand nombre de néologismes et de termes de science et d'art, avec l'indication de la prononciation, de l'étymologie, et l'explication et des difficultés grammaticales, suivi d'un supplément mythologique, historique, biographique et géographique, par A. BEAUJEAN, inspecteur de l'Académie de Paris. 1 vol. grand in-8° Broché, 14 fr.

Le cartonnage en toile se paye en sus 2 fr. 50; la demi-reliure en chagrin 4 fr.

Dictionnaire des sciences, des lettres et des arts

Contenant: Pour les sciences: 1° les sciences métaphysiques et morales; 2° les sciences mathématiques; 3° les sciences physiques et naturelles; 4° les sciences médicales; 5° les sciences occultes. Pour les lettres: 1° la grammaire; 2° la rhétorique; 3° la poétique; 4° les études historiques. Pour les arts: 1° les beaux-arts et les arts d'agrément; 2° les arts utiles, par M. BOUILLET, 13^e édition. Un volume grand in-8° de 1832 pages à 2 colonnes. Broché, 22 fr.

Relié en demi-chagrin, 25 fr.

Dictionnaire des sciences philosophiques

Publié par une société de professeurs et de savants, sous la direction de M. AD. FRANCK, membre de l'Institut. Deuxième édition. 1 volume grand in-8° de 1018 pages à deux colonnes. Broché, 36 fr.

Relié en demi-chagrin, 40 fr.

Dictionnaire universel des contemporains

Contenant toutes les personnes notables de la France et des pays étrangers, avec leurs noms, prénoms, surnoms et pseudonymes, le lieu et la date de leur naissance, leurs débuts, leur profession, leurs fonctions successives, leurs grades et titres, leurs actes publics, leurs œuvres, leurs écrits et les indications bibliographiques qui s'y rapportent, les traits

caractéristiques de leur talent, etc. Ouvrage rédigé et tenu à jour avec le concours d'écrivains de tous pays, par M. G. VAPERAU. 5^e édition entièrement refondue et complétée (1880). 1 vol. grand in-8° de 1958 pages, à deux colonnes. Broché, 31 fr. Relié en demi-chagrin, 35 fr.

Nouveau dictionnaire de géographie universelle

Contenant: 1° la géographie physique: description des grandes régions naturelles, des bassins maritimes et continentaux, des plateaux, des chaînes de montagnes, des flauves, des lacs, de tous les accidents terrestres; 2° la géographie politique: description circonstanciée de tous les États et de toutes les contrées du globe; tableau de leurs provinces et de leurs subdivisions; description des villes et en particulier de toutes les villes de l'Europe; vaste nomenclature de tous les bourgs, villages et localités notables du monde; population d'après les dernières données officielles; forces militaires; finances; etc. etc.: 3° la géographie économique: indication des productions naturelles de chaque pays, de l'industrie agricole et manufacturière, du mouvement commercial, de la navigation, etc.; 4° l'ethnologie: description physique des races; nomenclature descriptive des tribus incultes; étude sur les émigrations des peuples, la distribution des races et la formation des nations; 5° la géographie historique: histoire territoriale des États et de leurs provinces; description archéologique des villes et de toutes les localités notables 6° la bibliographie: indication des sources générales et particulières, historiques et descriptives, par M. VIVIEN DE SAINT-MARTIN. 4 vol. grand in-4°, imprimés sur 3 colonnes.

En vente: le tome 1^{er} (A-C.), un volume grand in-4° Broché. 30 fr.

La demi-reliure en chagrin, tranches jaspées, se paye en sus 5 fr.

L'ouvrage complet contiendra environ 400 feuilles, soit 3200 pages. La publication a lieu par fascicules de 10 feuilles (80 pages). Chaque fascicule se vend 2 fr. 70 c. — Il paraît environ 5 fascicules par an.

Les vent-un premiers fascicules sont en vente.

Dictionnaire des mathématiques appliquées

Contenant les principales applications des mathématiques: à l'architecture, à l'arpentage, à l'artillerie, aux assurances, à la banque, aux chemins de fer, à la construction navale, à la cosmographie, à la fortification, à la géodésie, à la géographie, à la géométrie descriptive, à l'horlogerie, à l'hydraulique, à la mécanique, à la navigation, aux ombres, à la perspective, aux questions de bourse, à la topographie, etc., etc., par H. SONNET. Ouvrage contenant 1920 figures intercalées dans le texte. 1 vol. grand in-8° de 1474 pages à deux colonnes. Broché, 31 fr. Relié, 34 fr.

Dictionnaire de chimie pure et appliquée

Comprenant: la chimie organique et inorganique, la chimie appliquée à l'industrie, à l'agriculture et aux arts, la chimie analytique, la chimie physique et à la minéralogie, par AD. WURTZ, membre de l'Institut (Académie des sciences), avec la

F. CASANOVA, Libraio-Editore, Via Accademia delle Scienze (Piazza Carignano), TORINO.

collaboration de MM. J. Bouis, E. Caventou, Ph. de Clermont, H. Debray, P.-P. Déhérai, Ch. Friedel, A. Gauthier, E. Grimaux, P. Hautefeuille, de Henninger, E. Kopp, de Lalande, E. Lauth, F. Leblanc, G. Salet, P. Schutzenberger, L. Troost et Ed. Wilm. 5 vol. grand in-8°, avec un grand nombre de figures. Brochés, 90 fr.

Dictionnaire de botanique

Publié par M. BAILLON, professeur à la faculté de médecine de Paris, avec la collaboration de MM. J. de Seynes, J. de Lanessan, E. Mussat, W. Nylander, E. Tison, E. Fournier, J. Poisson, L. Soubeyran, K. Bocquillon, G. Dutailly, E. Bureau, H. A. Weddell, etc., etc. 4 vol. grand in-4° contenant environ 10000 gravures sur bois et des planches en couleurs.

En vente: le tome I (A.-C.), comprenant les 10 premiers fascicules, 1 vol. grand in-4°. Broché, 52 fr.

La demi-reliure en chagrin, tranches jaspées, se paye en sus 5 fr.

Le dictionnaire de botanique paraît par fascicules de 10 feuilles in-4°. Il sera illustré d'environ 10000 gravures: chaque fascicule contient une planche en couleurs. (Les gravures en noir sont exécutées d'après les dessins de A. Faguet). Prix de chaque fascicule: 5 fr. — Les quatorze premiers sont en vente.

Dictionnaire universel de littératures

Contenant: 1° des notices sur les écrivains de tous les pays; 2° la théorie et l'historique des différents genres de poésie et de prose; 3° la bibliographie générale et particulière, les ouvrages à consulter sur les questions d'histoire, de théorie et d'érudition, par M. G. VAPEREAU. 1 volume grand in-8° à deux colonnes de 2112 pages. Broché, 31 fr.

Relié en demi-chagrin, 35 fr.

Dictionnaire universel de la vie pratique

À LA VILLE ET À LA CAMPAGNE

Contenant toutes les notions d'utilité générale, tous les renseignements usuels et toutes les applications journalières en matière: 1° de religion; 2° de droit; 3° de médecine, d'hygiène et d'art vétérinaire; 4° d'agriculture; 5° d'industrie et de commerce; 6° d'économie domestique, de cuisine, d'ameublement, d'habillement, de ménage; 7° d'exercices du corps, de chasse, de pêche et de jeux de toute espèce, par M. BELEZE. 5^e édition, revue, corrigée et augmentée. 1 volume grand in-8° de plus de 1900 pages, imprimé en petits caractères et sur deux colonnes. Broché, 22 fr.

Relié en demi-chagrin 25 fr.

Dictionnaire universel d'histoire et de géographie

Contenant: 1° l'histoire proprement dite; 2° la biographie universelle; 3° la mythologie; 4° la géographie ancienne et moderne; par M. N. BOUILLET. Ouvrage revu et continué par M. A. CHASSANG, inspecteur général de l'Université; 27^e édition entièrement refondue. 1 volume de 2084 pages grand in-8° à deux colonnes. Broché, 22 fr.

Relié en demi-chagrin 25 fr.

Dictionnaire des professions

Ou guide pour le choix d'un état, indiquant les conditions de temps et d'argent pour parvenir à chaque profession, les études à suivre, les programmes des écoles spéciales, les examens à subir, les aptitudes et les facultés nécessaires pour réussir, les moyens d'établissement, les chances d'avancement et de succès, les devoirs; rédigé sous la direction de M. EDOUARD CHARTON, membre de l'Institut. Troisième édition, publié avec le concours de MM. PAUL LAFFITTE et JULES CHARTON. 1 vol. grand in-8° de 667 pages à deux colonnes. Broché, 11 fr.

Vocabolario della Lingua Italiana

compilato per uso delle Scuole

DA

PIETRO FANFANI

Nuova impressione. Un volume in-8°, di 1695 pagine a 2 colonne.

Legato in tela L. 15. Legato in mezza pelle chagrin L. 18.

HÔTEL GARDONE RIVIERA

LAC DE GARDE

Séjour Hivernal et Pension

Ouverture le 15 novembre 1883. Dirigé par un Hôtelier Suisse. Position unique au milieu des citronniers, oliviers et orangers. Superbes vues sur les montagnes environnantes. Température égale à celle de Pegli (Rivière de Gênes). Pension depuis 7 francs par jour.

GRAN DICTIONNAIRE

FRANÇAIS-ITALIEN ET ITALIEN-FRANÇAIS

redigé d'après les ouvrages et les travaux les plus récents avec la prononciation dans les deux langues et contenant plus de 2000 mots nouveaux par C. Ferrari et F. Caccia.

Un vol. grand in-8° à 3 colonnes de 1000 pages 1882. Broché. L. 20. Relié en demi-chagrin L. 25.

CH. DU BOIS-MELLY

NOUVELLES MONTAGNARDES

Ornée de 58 dessin par G. Roux

Troisième édition — Un vol. in-8°, 1883. — L. 12.

Per gli annunci a pagamento nella terza e quarta pagina della copertina della Rivista rivolgersi alla libreria F. Casanova.